GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Abbonamento Postale

ANNO 1880 — ROMA — VENERDI' 20 AGOSTO — NUM. 200

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA ... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno ... »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA ... »	9	17	32
	Per tutto il Regno ... »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

Abbonamento Postale

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **5582** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il regolamento organico delle Biblioteche governative del Regno, approvato con R. decreto 20 gennaio 1876, numero 2974;

Visto il ruolo normale del personale addetto alla Biblioteca *Vittorio Emanuele* di Roma, approvato con R. decreto 25 febbraio 1876;

Considerando che dagli atti dell'inchiesta sulla detta Biblioteca risultò la necessità di venire al riordinamento di essa;

Vista la convenienza di modificare alquanto per la Biblioteca stessa le disposizioni contenute negli articoli 11 e 81 del regolamento organico;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato il ruolo normale del personale della Biblioteca *Vittorio Emanuele* di Roma, annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione; esso non andrà in vigore prima del prossimo settembre.

Art. 2. Le nomine da farsi per la prima volta nell'attuazione del suddetto ruolo non andranno soggette alle formalità prescritte dagli articoli 69, 71 e 75 del regolamento organico.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 luglio 1880.

UMBERTO.

F. DE SANCTIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

RUOLO *del personale della Biblioteca* VITTORIO EMANUELE *di Roma.*

1	Prefetto	L.	6,000
1	Bibliotecario di 1° grado	»	4,000
1	Id. di 2° id.	»	3,500
1	Id. di 3° id.	»	3,000
2	Assistenti di 1° grado a L. 2600 per ciascuno	»	5,200
2	Id. di 2° id. » 2400 id.	»	4,800
2	Id. di 3° id. » 2200 id.	»	4,400
1	Assistente di 4° id.	»	2,000
1	Economo	»	2,600
1	Distributore capo	»	2,200
1	Distributore di 1° grado	»	2,000
2	Id. di 2° id. a L. 1800 per ciascuno	»	3,600
2	Id. di 3° id. » 1600 id.	»	3,200
2	Id. di 4° id. » 1400 id.	»	2 800
1	Usciere capo	»	1,300
3	Uscieri di 1° grado a L. 1100	»	3,300
1	Usciere di 2° grado	»	1,000
2	Inservienti di 1° grado a L. 900	»	1,800
	Totale	L.	56,700

Visto d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro della Pubblica Istruzione
F. DE SANCTIS.

ERRATA-CORRIGE. — Nella tabella annessa alla legge 25 luglio 1880, n. 5553, pubblicata in questa *Gazzetta Ufficiale*, n. 182 (30 luglio 1880), la maggiore spesa, per la competenza 1879, inscritta al Capo 40 del Bilancio del *Ministero dell'Interno* — Trasporto dei detenuti — fu erroneamente indicata nella somma di L. 357,393.

Vuolsi leggere invece: L. 257,393.

Il Num. **MMDCLIV** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la istanza colla quale la Ditta R. Rubattino e C° domanda che sia approvata la sua trasformazione in Società in accomandita per azioni;

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società in accomandita per azioni che conserva la ragione sociale di R. Rubattino e C°, ed ha un capitale nominale di lire 20,000,000 diviso in numero 40,000 azioni di lire 500 ciascuna, ed ha per iscopo la navigazione in generale ed in particolare l'esecuzione di tutti i contratti stipulati col Governo pei servizi marittimi dell'Arcipelago toscano, della Sardegna, di Tunisi, dell'Egitto e delle Indie;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la Società in accomandita per azioni al portatore, sedente in Genova, colla ragione sociale di R. Rubattino e C°, e costituitasi coll'atto pubblico 10 luglio 1880, rogato in Genova dal notaio Giuseppe Balbi; ed è approvato il suo statuto che fa parte integrante dell'atto costitutivo predetto.

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 300 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 4 agosto 1880.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il N. **5593** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il testo unico di legge per la tassa sulla macinazione dei cereali, approvato con Regio decreto del 13 settembre 1874, n. 2056 (Serie 2ª);

Vista la legge del 25 luglio 1879, n. 4994 (Serie 2ª);

Vista la legge del 19 luglio 1880, n. 5536 (Serie 2ª), allegato *A*;

Visti il Regio decreto del 13 marzo 1870, n. 5595, i regolamenti approvati coi Regi decreti del 1° aprile 1870, n. 596, e del 13 settembre 1874, n. 2057 (Serie 2ª), il Regio decreto del 25 agosto 1876, n. 3305 (Serie 2ª), ed il Regio decreto del 4 agosto 1879, n. 5025 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Entro il giorno 1° settembre 1880 i delegati della Finanza dovranno verificare i numeri segnati dai contatori, dai pesatori e dai misuratori applicati, agli effetti della commisurazione della tassa sulla macinazione, nei palmenti destinati alla macinazione del grano.

Art. 2. A contare dal verbale di verificazione, redatto il 1° settembre, le quote per cento giri di macina, in vigore per i mulini nei quali la tassa si riscuote in base alla indicazione del contatore, verranno ridotte di un quarto.

Eguale riduzione si intenderà fatta su tutte le quote determinate in base alla tariffa di lire 2 al quintale e già notificate, le quali entrassero in vigore dopo il 31 agosto corrente.

Art. 3. A contare parimenti dal verbale di verificazione, redatto il 1° settembre, per i mulini in cui la tassa si riscuote in base alle indicazioni del pesatore per ogni unità segnata dal numeratore delle pesate, il mugnaio pagherà la quota di 75 (settantacinque) diecimillesimi di lira, corrispondente a cinquecento grammi di grano, valore medio della pesata, salvo il disposto dell'articolo 12, ultimo alinea, del Regio decreto 4 agosto 1879, numero 5025 (Serie 2ª).

Sarà pure ridotto di un quarto, a contare dal verbale in discorso, il valore di ciascuna indicazione del misuratore per i mulini in cui la tassa si riscuote in base a tale congegno.

Art. 4. Per i grani introdotti nei mulini a riscossione diretta anteriormente al 1° settembre 1880, e non ancora stati sottoposti alla macinazione, sarà accordato, dietro domanda dell'introduttore ed in base a regolare inventario, l'abbuono d'un quarto sulla tassa pagata, secondo le norme stabilite dall'art. 185 del regolamento 13 settembre 1874.

Art. 5. Per i mulini in cui la tassa si riscuote in base agli accertamenti della macinazione presunta, l'agente delle imposte provvederà, mediante ruolo rettificativo, alla riduzione, a contare dal 1° settembre 1880, della parte dell'annuo canone corrispondente alla diminuzione di tariffa stabilita per la macinazione del grano dal citato articolo primo della legge 19 luglio 1880, allegato *A*.

Art. 6. Qualora in un mulino, per effetto delle modificazioni arrecate alla tariffa dalle leggi del 25 luglio 1879 e del 19 luglio 1880, più non tornasse conveniente il riscuotersi la tassa in base alle indicazioni del contatore o di altro congegno meccanico, l'Amministrazione provvederà perchè sia rimosso il congegno e perchè la tassa vi si commisuri, a contare dalla data del relativo verbale di rimozione sul prodotto presuntivo della macinazione.

A tale effetto l'agente delle imposte, sentito l'ingegnere provinciale del macinato, procederà d'ufficio all'accertamento del prodotto presuntivo secondo le norme stabilite dal titolo VI del regolamento 13 settembre 1874, n. 2057 (Serie 2ª).

Ove le operazioni di accertamento si inizino dopo il 30 giugno, si faranno contemporaneamente e distintamente gli accertamenti della macinazione presunta per il rimanente dell'anno e per l'anno successivo.

Art. 7. Dal 1° settembre 1880 la sovratassa da riscuotersi nella importazione dall'estero, indipendentemente dai dazi e dai diritti doganali, sarà di lire 1 80 per ogni quintale (peso netto) di farine, di pane, di biscotto e di paste di grano, ovvero di prodotti misti in cui predomini la farina di grano.

A datare dal 6 settembre 1880 la tassa di macinazione da restituirsi all'esportazione per l'estero sarà di lire 1 68 per ogni quintale (peso netto) di farine di grano o di corrispondenti prodotti in pane, biscotto o paste.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 11 agosto 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario*:

Con RR. decreti del 3 giugno 1880:

Melis-Piras Battista, cancelliere della Pretura di Mandas, sospeso dalla carica per un mese, e tramutato alla Pretura di Lunamatrona;

Falqui-Unida Giuseppe, id. di Lunamatrona, tramutato alla Pretura di Mandas;

Marturano Carlo, id. di S. Antioco, id. di Teulada;

Virdis Salvatore, id. di Teulada, id. di S. Antioco;

Liperi Sau Giuseppe, vicecancelliere al Tribunale di Tempio Pausania, nominato cancelliere alla Pretura di Sorso;

Marchetti Emilio, id. alla Pretura di Bra, nominato segretario alla R. Procura d'Aosta;

Lombardi Giovenale, cancelliere alla Pretura di Agerola, tramutato alla Pretura di Capri;

Caso Giambattista, id. di Massalubrense, id. di Agerola;

Positano Antonio, id. di Capri, id. di Massalubrense;

Lucca Salvatore, id. di Valguarnera Caropepe, id. di Castronovo di Sicilia;

Silvestri Giovanni, id. di Gangi, sospeso dalla carica, richiamato in servizio alla Pretura di Cammarata;

Petino Giuseppe, id. di Francavilla di S cilia, tramutato alla Pretura di Cesarò;

Morini Enrico, vicecancelliere alla Pretura del mandamento Sud di Parma, nominato cancelliere alla Pretura di Luzzara;

Barone Michele, cancelliere alla Pretura di Spezzano Albanese, tramutato alla Pretura di Rogliano;

Del Giudice Vincenzo, id. di Verbicaro, id. di Spezzano Albanese;

Fiorenza Pasquale, id. di Cerisano, id. di Verbicaro;

Curcio Francesco Antonio, id. di Dipignano, id. di Cerisano;

Parise Vincenzo, vicecancelliere alla Pretura di Oppido Mamertina, nominato cancelliere alla Pretura di Dipignano;

Ravasengo Luigi, segretario alla R. Procura di Conegliano, nominato cancelliere alla Pretura di Camisano Vicentino;

Carminati Angelo, vicecancelliere alla Pretura di Lendinara, nominato segretario alla R. Procura di Conegliano;

Cosani Ferdinando, id. del 2° mandamento di Udine, id. di Tolmezzo;

Saitto Antonio, cancelliere alla Pretura di Frattamaggiore, tramutato alla Pretura di Caserta;

Padula Raffaele, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Napoli, nominato cancelliere alla Pretura di Frattamaggiore;

Perla Michele, cancelliere alla Pretura di Teano, tramutato alla Pretura Stella di Napoli.

Con decreti Ministeriali del 3 giugno 1880:

Brindisi Vito Nicola, vicecancelliere al Tribunale di commercio di Napoli, nominato vicecancelliere al Tribunale civile e correzionale di Napoli;

Paolillo Costabile, vicecancelliere al Tribunale civile e correzionale di Napoli, nominato vicecancelliere al Tribunale di commercio di Napoli;

Auriemma Felice, cancelliere alla Pretura di Caserta, richiamato al precedente posto di vicecancelliere al Tribunale di Napoli;

De Vero Vincenzo, sostituto segretario aggiunto alla Procura generale di Napoli, nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Napoli.

Con decreti Ministeriali del 5 giugno 1880:

Marabotti Secondo, vicecancelliere alla Pretura di Oneglia, tramutato alla Pretura di Asti;

Giordano Melchiorre, id. di Asti, id. di Oneglia;

Calaresu Antonio Giuseppe, vicecancelliere alla Pretura di Siniscola, tramutato alla Pretura di Fonni;

Garau Didaco, id. di Bosa, id. di Aritzo;

Virdis Angelo, id. di Pula, id. di Bosa;

Columbano Girolamo, id. di Aritzo, id. di Pula;

Marcialis Raimondo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere alla Pretura di S. Gavino Morreale;

Marica Giuseppe, id., id. di Milis;

Caddeo Francesco, id., id. di Ploaghe;

Mazzetta Vincenzo, id., id. di Oppido Mamertina;

Bergamini Giuseppe, id., id. di Finale nell'Emilia;

Lotto Gio Battista, id., id. di Lendinara;

Romano Pietro, id., id. del 2° mandamento di Udine;

Frinzi Giuseppe, id., id. di Portogruaro;

Franchi Antonio, vicecancelliere alla Pretura di Caprino Veronese, tramutato alla Pretura di Padova, Campagna;

Burlini Felice, id. di Portogruaro, id. di Caprino Veronese;

Mazelli Attilio, id. di Scandiano, id. del mandamento Sud di Parma;

Montrucoli Clodomiro, id. di Finale nell'Emilia, id. di Scandiano.

Con decreti Ministeriali dell'8 giugno 1880:

Vittoli Giovanni, sostituto segretario alla Procura generale, Sezione di Potenza, tramutato alla Procura generale di Roma;

Bianconi Mariano, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato sostituto segretario aggiunto alla Procura generale di Roma.

Con RR. decreti del 10 giugno 1880:

Bozzola Paolo, cancelliere alla Pretura di Canelli, chiamato a compiere le funzioni di cancelliere al Tribunale di commercio di Novi Ligure;

Garoglio Camillo, id. di Soriasco, tramutato alla Pretura di Canelli;

Bucci Felice, segretario alla R. Procura di Orvieto, id. alla Regia Procura di Roma;

Priori Paolo, vicecancelliere al Tribunale di Trapani, nominato segretario alla R. Procura di Civitavecchia;

Pierotti Ulisse, cancelliere alla Pretura di Borgo San Lorenzo, tramutato alla Pretura di Galeata;

Vaselli Alessandro, cancelliere alla Pretura di Galeata, tramutato alla Pretura di Borgo San Lorenzo;

Montechini Eugenio, id. di Zibello, id. di San Pancrazio Parmense;

Masci Oreste, cancelliere al Tribunale di Lagonegro, tramutato al Tribunale di Cassino;

Cervadoro Francesco, id. di Rossano, id. di Palmi;

Villelli Gennaro, vicecancelliere alla Corte di appello di Catanzaro, nominato cancelliere al Tribunale di Rossano;

Gazzera Antonio, cancelliere alla Pretura di S. Germano Vercellese, tramutato alla Pretura di Settimo Vittone;

Rossi Luigi, sostituto segretario alla Procura generale di Torino, nominato cancelliere alla Pretura di Chivasso;

Arbarelli Paolo, vicecancelliere alla Pretura di Mondovì, id. di S. Germano Vercellese;

Melini Antonio, id. di Arcevia, id. di Castiglione del Lago;

Piselli Giuseppe, cancelliere alla Pretura di Rimini, tramutato alla Pretura di Castelbolognese;

Tiranty Paolo, id. di Castelbolognese, id. di Rimini;

Bernardi Vilibaldo, id. del 1° mandamento di Cesena, id. di Argenta;

Franceschelli Alfonso, id di Argenta, id. del 1° mandamento di Cesena;

Sirtori Ugo, vicecancelliere alla Pretura del 3° mandamento di Milano, nominato cancelliere alla Pretura di Cuggiono,

Con Ministeriali decreti del 10 giugno 1880:

Montanari Bartolomeo, sostituto segretario alla Procura generale di Parma, nominato vicecancelliere alla Corte di appello di Parma;

Cervetti Raimondo, vicecancelliere al Tribunale di Parma, nominato sostituto segretario alla Procura generale di Parma;

Piselli Albino, cancelliere alla Pretura di S. Pancrazio Parmense, nominato vicecancelliere al Tribunale di Parma;

Salarini Natale, id. di Cuggiono, id. di Monza;

Pelizzari Filippo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere alla Pretura del 3° mandamento di Milano;

Borsarelli Ferdinando, sostituto segretario aggiunto alla Procura generale di Torino, nominato sostituto segretario alla Procura generale di Torino;

Accastelli Antonio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere alla Pretura di Mondovì;

Orecchio Michele, cancelliere alla Pretura di Maiola, nominato vicecancelliere alla Corte d'appello di Catanzaro.

Con decreti Ministeriali del 12 giugno 1880:

Mariani Ferdinando, vicecancelliere alla Pretura di Atri, tramutato alla Pretura di Civitella del Tronto;

Pinti Michele, id. di Tossicia, id. di Caramanico;

Dauri Diego, id. di Bomba, id. di Manoppello;

De Sanctis Francesco, id. di Sassa, id. di Pizzoli;

Speranza Carlo, id. di Manoppello, id. di Sassa;

Mannarelli Fabio, id. di Casalbordino, id. di Pratola Peligna;

Grumelli Vincenzo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere alla Pretura di Casalbordino;

Capanna Domenico, id. id., id. di Bomba;

Friuli Tommaso, id. id., id. di Atri;

Di Francesco Pietro, id. id., id. di Tossicia.

Con RR. decreti del 13 giugno 1880:

Riccio Giacomo, cancelliere alla Pretura di Sedilo, nominato reggente il posto di cancelliere al Tribunale di Nuoro;

Pellicano Luigi, segretario alla R. Procura di Lagonegro, tramutato alla R. Procura di Frosinone;

Menichini Giuseppe, cancelliere alla Pretura di Nola, tramutato alla Pretura di Teano;

Da Ponte Gaetano, id. di Minervino Murge, id. di Ostuni;

De Spoto Orazio, id. di Ugento, id. di Minervino Murge;

Rodi Giacomo, sostituto segretario alla Procura generale di Genova, nominato cancelliere alla Pretura di Borzonasca;

Grasselli Giovanni, cancelliere alla Pretura di Reggiolo, tramutato alla Pretura di Bettola;

Ghizzani Carlo, vicecancelliere al Tribunale di Piacenza, nominato cancelliere alla Pretura di Reggiolo.

Con decreti Ministeriali del 13 giugno 1880:

Zunini Luigi, cancelliere alla Pretura di Borzonasca, nominato sostituto segretario alla Procura generale di Genova;

Ginatta Cristoforo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere alla Pretura Urbana di Genova;

Cavanna Agostino, cancelliere alla Pretura di Bettola, nominato vicecancelliere al Tribunale di Piacenza;

Zucchi Luigi, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere alla Pretura di Bettola;

Ghizzoni Riccardo, vicecancelliere alla Pretura di Calestano, nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Piacenza.

Con decreti Ministeriali del 15 giugno 1880:

Ori Zei Antonio, cancelliere alla Pretura di Ponte dell'Olio, nominato vicecancelliere al Tribunale di Reggio Emilia;

Valperga Michele Natale, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Arezzo, nominato vicecancelliere alla Pretura del 1° mandamento di Siena;

Baldinozzi Luigi, vicecancelliere alla Pretura del 1° mandamento di Siena, nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Arezzo;

Borri Angelo, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Arezzo, nominato vicecancelliere alla Pretura di Figline Val d'Arno;

Borri Alberto, vicecancelliere alla Pretura di Pitigliano, nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Arezzo;

Righi Domenico, id. di Figline Val d'Arno, id. di Firenze;

Falai Giulio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere alla Pretura di Pitigliano.

Con decreti Ministeriali del 17 giugno 1880:

Gerardi Lucidio, vicecancelliere alla Pretura di San Donà di Piave, tramutato alla Pretura di Lendinara;

Lotto Giovanni Battista, id. di Lendinara, id. di San Donà di Piave;

Biundi Giuseppe, id. di Noto, id. di Regalbuto.

Con decreti Ministeriali del 19 giugno 1880:

Forno Giuseppe, cancelliere alla Pretura di Biancavilla, nominato vicecancelliere al Tribunale di Catania;

Garofalo Domenico, segretario alla Regia Procura di Modica, id. id.

Con decreti del 10 giugno 1880:

Pozzi Stefano, giudice del Tribunale civile e correzionale di Portoferraio, è restituito alla precedente sua destinazione in Volterra;

Pizzamano Pietro, id. di Volterra, id. in Portoferraio;

Gilardini Pietro, commerciante, nominato giudice supplente del Tribunale di commercio di Torino pel triennio 1880-1882;

Santi cav. Carlo, procuratore del Re presso il Tribunale di Viterbo, tramutato a Teramo;

Ellero comm. Pietro, professore di diritto e procedura penale nella R. Università di Bologna, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Roma con lo stipendio di lire 9000, nei termini dell'articolo 128 della legge organica giudiziaria;

Bianchi cav. Francesco, professore di diritto civile nella R. Università di Siena, id. di Torino id. id.;

Pasella comm. Pietro, consigliere della Corte di cassazione di Roma, collocato a riposo, a sua domanda, con titolo e grado di primo presidente onorario di Corte d'appello;

Cardone cav. Domenico, id. della Corte d'appello di Milano, id. id., con titolo e grado di presidente di sezione onorario di Corte d'appello;

Benedetti Antonino, procuratore del Re a Lucera, nominato presidente del Tribunale civile e correzionale di Chieti;

Falcocchio Alipio Aurelio, giudice del Tribunale di Aquila, id. vicepresidente dello stesso Tribunale;

Basile Francesco Paolo, pretore del mandamento di Antrodoco, id. giudice del Tribunale civile e correzionale di Lanciano;

Maddalo Raffaele, aggiunto giudiziario presso il Tribunale di Lecce, id. id.;

Fontana Paolino, giudice del Tribunale civile e correzionale di Bologna, tramutato a Ravenna;

Della Manno Carlo, id. di Salò, id. a Cremona;

Bottari Francesco, id. di Lecce, id. a Catanzaro;

Russo Pasquale, id. di Catanzaro, id. a Sala Consilina;

Fasolo Domenico, id. di Sala Consilina, id. a Lecce;

Riva Francesco, id. di Varese, id. a Milano;

Bellizzi Raffaele, id. di Nicastro, id. a Rossano;
Corio Leopoldo, id. di Bologna, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, dispensato da tale applicazione per motivi di salute;
Frailik Vincenzo, id. di Ravenna, id., tramutato a Bologna, continuando ivi nella applicazione all'ufficio d'istruzione;
Manfredi Francesco, id., id., applicato all'ufficio di istruzione penale;
Scola Giacomo, id. di Cremona, incaricato di reggere la presidenza del Tribunale civile e correzionale di Nicosia, tramutato a Salò, continuando nel detto incarico;
De Rosa Domenico, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Brescia, id. a Salò;
Marchetti Pasquale, giudice del Tribunale civile e correzionale di Viterbo, applicato all'ufficio di istruzione presso il Tribunale di Roma, id. a Roma, con dispensa dalla detta applicazione;
Simonetti cav. Enrico, id. di Frosinone, coll'incarico della istruzione penale, id. a Viterbo, ed è applicato all'ufficio di istruzione de'processi penali presso il Tribunale di Roma;
Perilli Pasquale, id. di Frosinone, incaricato ivi della istruzione dei processi penali;
Bombelli Augusto, pretore del mandamento di Palestrina, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Frosinone;
Manna Giovanni, id. di S. Antimo, id. di Nicastro;
Gerli Carlo, id. di Pavia (1° mandamento), id. di Varese;
Sarzana Giovanni, giudice del Tribunale di Trapani, tramutato a Termini Imerese;
Biancuzzi Domenico, aggiunto giudiziario al Tribunale di Messina, applicato all'ufficio d'istruzione penale, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Trapani;
Morreale Vincenzo, pretore del mandamento di Mussomeli, id. di Caltanissetta;
Schiapparelli Demetrio, presidente del Tribunale civile e correzionale di Pontremoli, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio dal 1° luglio p. v. e destinato al Tribunale civile e correzionale di Voghera;
Funari cav. Rinaldo, consigliere della Corte d'appello di Messina, tramutato a Macerata;
Petrilli cav. Oreste, presidente del Tribunale civile e correzionale di Sala Consilina, nominato consigliere presso la Corte d'appello di Messina;
Rosari cav. Gio. Battista, id. di Voghera, id. di Milano;
Troise cav. Giacinto, consigliere presso la Corte di appello di Trani, tramutato a Napoli;
Petrella cav. Ugo, presidente del Tribunale civile e correzionale di Lecce, nominato consigliere presso la Corte di appello di Trani;
Massari cavaliere Vincenzo Raffaele, id. di Messina, tramutato a Lecce;
Mangano Francesco Paolo, id. di Reggio di Calabria, id. a Messina;
Denti cav. Andrea, id. di Palmi, id. a Reggio di Calabria;
Cosentini cav. Antonio, id. di Lagonegro, id. a Trani;
Cogni Giacomo, procuratore del Re al Tribunale di Pordenone, id. ad Asti;
Cortona Giovanni, giudice del Tribunale civile e correzionale di Asti, nominato presidente del Tribunale civile e correzionale di Pontremoli;
Targioni-Tozzetti Carlo, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Lucca, nominato reggente la Procura del Re a Pordenone.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Con decreto Ministeriale del 14 agosto 1880 fu ordinata la distruzione di viti infette dalla fillossera in quattro centri, numeri di mappa 140, 142, 128 e 132, nella cascina Canepa, di proprietà del ragioniere Gargantini, nel comune di Pessano, in provincia di Milano.

Con altro decreto in data del 16 dello stesso mese fu ordinata la distruzione della zona infetta dalla fillossera nei vigneti di Panni Concetta vedova Melicino, eredi Janni Vincenzo, Chiantia Giuseppe fu Francesco, nella regione Gianatana, nel territorio di Riesi, in provincia di Caltanissetta.

Con altro decreto dello stesso giorno e mese fu ordinata la distruzione della zona infetta dalla fillossera nel vigneto di Francesco Dibilio Inglesi, nella contrada Pianto del Lago, nel comune di Riesi, in provincia di Caltanissetta.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

BOLLETTINI *officiali delle estrazioni del lotto seguite il dì* 14 *agosto* 1880, *con l'intervento dei funzionari designati dall'art.* 22 *del decreto Reale* 5 *novembre* 1863, *n.* 1534.

ROMA	20	63	3	80	79
BARI	25	4	23	79	28
FIRENZE	42	79	81	43	46
MILANO	25	75	9	24	85
NAPOLI	14	2	13	45	89
PALERMO	1	6	78	44	47
TORINO	29	67	60	38	45
VENEZIA	84	34	61	76	43

R. ISTITUTO MUSICALE DI FIRENZE
Accademia musicale.

È aperto nel suddetto Istituto un concorso di composizione vocale, sopra il tema seguente:

« 1. Benedicam Dominum in omni tempore; semper laus ejus in « ore meo.

« 2. In Domino laudabitur anima mea: audiant mansueti et lae« tentur.

« 3. Magnificate Dominum mecum; et exaltemus nomen ejus « in idipsum. » (Salmo XXXIII).

Corale a sei voci: due soprani, contralto, tenore e due bassi. — Sulle parole del 3° versetto *Magnificate Dominum*, etc., sarà intessuta una fuga a due soggetti.

Le parti dovranno essere scritte nelle respettive chiavi.

Si rammenta che le parole del testo secondo le discipline liturgiche debbono musicarsi *uti jacent*, vale a dire senza trasposizioni, inversioni, omissioni od altre alterazioni di sorta, salvo le occorrenti ripetizioni.

Le condizioni del concorso appariscono dal relativo programma, che può aversi dalla Segreteria dell'Istituto (Firenze, via degli Alfani, n. 84).

Firenze, 2 agosto 1880.

Visto — *Il Presidente*: L. F. CASAMORATA.

Il Segretario: E. CIANCHI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La reiezione avvenuta nella Camera dei lordi inglesi del progetto di legge del signor Forster, destinato a regolare la situazione dei piccoli fittavoli irlandesi, ha dato occasione o pretesto ad una agitazione che minaccia di assumere serie proporzioni.

Nessuno, dicono i *Débats*, pensa a negare le sofferenze intollerabili patite per vari anni dalle popolazioni rurali d'Irlanda. Laonde non bisogna troppo maravigliarsi se in quel paese spesseggiano i crimini contro le persone e le proteste rumorose e le collisioni colla polizia.

Fino ad ora, d'altronde, il governo inglese poteva disporre, contro i tentativi di ribellione in Irlanda, di un'arma che gli permetteva di agire rapidamente ed energicamente, il *Peace preservation act*. Ma questa legge eccezionale non era stata votata che per un certo numero di anni, e il ministero attuale non ha creduto di chiederne alla Camera il rinnovamento, di guisa che esso si trova di fronte degli agitatori irlandesi in una posizione molto più difficile che non il ministero conservatore. Molto più che gli *home rulers* non useranno certo al signor Gladstone maggiori riguardi di quelli che essi abbiano usati al signor Beaconsfield.

Giacchè, proseguono i *Débats*, non bisogna credere che se gli *home rulers* hanno votato talune volte coi liberali, essi abbiano fatto ciò per principio. Gli *home rulers* hanno il loro obbiettivo, e si valgono dei mezzi che possono agevolarne loro il raggiungimento. Del resto poco si curano.

Dacchè venne al governo il ministero liberale fece tutto quanto potette dipendere da lui per giovare all'Irlanda. Ma non sembra che esso sia stato felice nella scelta degli espedienti. E così avvenne che il progetto a vantaggio dei piccoli fittavoli, *Disturbance bill*, dopo essere stato a mala pena adottato dalla Camera bassa, sia stato poi respinto da quella dei lordi, la quale non poteva fare un atto superiore alle sue forze votando un *bill* che implicava un attentato gravissimo contro il principio e la costituzione della proprietà.

Operando in tal modo il ministero inglese ha procurato agli irlandesi quel pretesto di agitazioni e di turbolenze che essi ricercavano, e ciò il giorno dopo quello in cui erasi abbandonata l'arme che si possedeva contro di loro.

“ Gli irlandesi quest'occasione l'hanno colta. Essi mostrano di non tenere in alcun conto le buone intenzioni del Ministero. La loro maggior cura è creargli i maggiori possibili imbarazzi. A Glasgow essi pongono fuori di combattimento una ventina di agenti di polizia; a Dublino fanno una dimostrazione contro il rigetto del *Disturbance bill*. Membri del Parlamento e preti cattolici pronunziano discorsi incendiari. Accusano di egoismo i proprietari fondiari, e si vantano di avere pronti trecentomila uomini per sostenere le loro rivendicazioni.

“ A Cork vanno ancora più oltre. Un bastimento norvegiano, la *Giunone*, ancorato nel porto, aveva a bordo 70 casse di fucili. Bande turbolenti portano via fucili, ed il contegno della popolazione è tale da rendere pressochè impossibile ogni inchiesta. Dei feniani, in numero di alcune centinaia, giunsero da New-York e da Chicago, e percorrono l'isola distribuendo denari ed armi.

“ Da parte sua, conchiudono i *Débats*, il ministero liberale non sembra turbato eccessivamente di questo contegno, che pur tuttavia ha dovuto maravigliarlo. Le provvidenze alle quali esso pone mano dimostrano che non è perduta la speranza che l'effervescenza si calmi. In ogni caso il ministero è prevenuto e le sue precauzioni sono prese. „

Cabul è sgomberata, dicono i giornali inglesi; l'intero esercito di sir Donald Stewart è in via per Gandamak, ove non tarderà ad arrivare. Le truppe, liete di far ritorno in India, si sottomettono con gioia alle fatiche della marcia; esse si fermeranno a Gandamak, ma il governo inglese non ha ancora deciso se l'esercito occuperà provvisoriamente quella posizione o se dovrà ritirarsi nell'interno dell'India, abbandonando per tal modo le frontiere scientifiche di lord Beaconsfield.

Abdurrahman-Khan sembra volersi mantenere in buoni termini cogli inglesi. Esso è stato riconosciuto da Muchkialam, il capo spirituale dei mussulmani nell'Afghanistan, e doveva giungere da un momento all'altro a Cabul.

I giornali stessi annunziano che alcuni messaggeri spediti con dispacci dal generale Phayre al generale Primrose a Candahar sono ritornati senza aver potuto penetrare nella città. L'assedio è già incominciato ed un fuoco ben nutrito continua da ambe le parti. Ayoub-Khan ha attaccato la città da due parti e un gran numero di uomini sono occupati nello spingere innanzi le trincee. I messaggieri riferiscono che le operazioni dell'assedio sono condotte con grande energia.

La *Kölnische Zeitung* ha da Berlino ritenersi in quei circoli diplomatici che la risposta delle grandi potenze alla nota della Porta concernente la frontiera turco-greca, non sarà ancora rimessa al governo turco. “ Si sa, dice il corrispondente della *Kölnische Zeitung*, che quasi tutte le potenze hanno presentato isolatamente, in questi giorni, delle proposte riguardanti la risposta che deve essere rimessa alla Porta e che queste proposte sono discusse presentemente dalle varie potenze. Passerà quindi un certo tempo prima che i detti negoziati siano terminati; nessuna delle potenze pare che abbia fretta, tutte pare anzi che desiderino di vedere maturamente discusse le questioni prima che sia presa una decisione. „

Alla Camera dei comuni d'Inghilterra, mentre si discuteva il bilancio delle spese per il servizio diplomatico, il sottosegretario di Stato, sir C. Dilke, in risposta ad una interrogazione del signor Wolff, ha dichiarato che non vi ha alcuna controversia tra la Russia e l'Austria relativamente alla Commissione per la navigazione del Danubio, ma che sono sorte delle difficoltà tra l'Austria e la Rumenia da una parte e tra l'Austria e la Bulgaria dall'altra, per ciò che concerne la nomina dei delegati. Queste difficoltà non furono ancora risolte, ma vi è motivo di sperare che saranno appianate tra breve.

Il governo inglese ha comunicato al Parlamento una nuova serie di documenti diplomatici relativi alla Bulgaria ed alle velleità unioniste nella Romelia orientale. Fra i documenti

in questione vi è un dispaccio di lord Dufferin, ambasciatore britannico a Pietroburgo, intorno ad una conversazione che ebbe quest'ultimo col barone de Giers, addetto del ministero degli esteri di Russia. Nel dispaccio, che porta la data del 27 luglio, è detto che interrogato se l'esplosione delle ostilità in Albania sarebbe il segnale d'una rivoluzione nella Romelia orientale in favore dell'unione colla Bulgaria, il signor Giers ha risposto che a suo avviso quell'eventualità non avrebbe necessariamente la conseguenza accennata. Il governo russo, aggiunse il signor Giers, ha fatto il possibile per far comprendere al governo bulgaro ed ai personaggi influenti della Romelia che sarebbe assai inopportuno da parte loro di infrangere le stipulazioni del trattato di Berlino proprio nel momento in cui le potenze europee fanno sì grandi sforzi per fare eseguire le altre disposizioni del trattato stesso.

Fu annunziato giorni sono da qualche giornale di Vienna che delle bande di uomini armati eransi formate nei dintorni di Arab-Tabia allo scopo di impedire ai rumeni di prender possesso di quella posizione fortificata, e che la Rumenia da canto suo faceva dei preparativi per occuparla, all'occorrenza, anche colla forza. Secondo scrivono da Bucarest all'*Indépendance Belge*, la cosa non starebbe precisamente in questi termini. Il governo bulgaro avrebbe sollevato, è vero, delle difficoltà a proposito della cessione di Arab-Tabia, ma in seguito a raccomandazioni venute da Pietroburgo esso avrebbe abbandonato le sue velleità di opposizione, ed ora la questione sarebbe definitivamente accomodata. L'antica fortezza turca verrà sgomberata subito che le autorità rumene saranno pronte a prenderne possesso.

Scrivono da Filippopoli, 8 agosto, alla *Politische Correspondenz* che tutte le voci di preparativi militari in vista di una prossima guerra turco-greca non hanno alcun fondamento e che giammai la milizia provinciale apparve meno bellicosa e più disorganizzata di quello che sia adesso.

Una quantità di soldati vengono quotidianamente rinviati ai loro focolari, e moltissimi ufficiali si trovano in congedo sia all'interno, sia all'estero. I depositi delle munizioni sono quasi letteralmente vuoti.

Benchè, dice il corrispondente del foglio viennese, una Commissione internazionale abbia avuto l'incarico due anni sono di determinare il territorio assegnato dal trattato di Berlino alla Romelia orientale, la frontiera di questo paese non è ancora fissata in alcun punto. Fra la Porta ed il governo locale si convenne ultimamente di concordare assieme il tracciato di tutta la frontiera romeliota da Samakow fino alle spiagge del Mar Nero. La provincia ha delegato per tale oggetto il signor Michialowitch, ingegnere bulgaro, e il governo ottomano vi ha delegato un ufficiale del genio per nome Seifulah Effendi, fratello del generale Mehemet pascià Daghestanly.

Il 16 agosto, decimo anniversario della battaglia di Mars-Latour, l'imperatore Guglielmo ha tenuto un discorso ai due reggimenti dragoni della guardia. " Sono sommamente lieto, disse l'imperatore, di veder qui riuniti i due reggimenti che, dieci anni fa, si sono tanto gloriosamente distinti sul suolo della Francia. Sono fermamente convinto che ad un nuovo appello della patria essi darebbero eguali prove di valore e si mostrerebbero sempre degni dei loro predecessori. „

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 19. — Il livello del Danubio cala.

Il pericolo di una inondazione di Vienna sembra allontanato.

Monaco, 19. — Pfordten, ex-presidente del Consiglio, è morto.

Costantinopoli, 19. — Il ministro delle finanze si è dimesso. Il Sultano non ha ancora accettato la dimissione.

Londra, 19. — Gladstone partirà fra poco per l'Italia o per Madera.

Secondo il *Morning-Post*, il principe di Bismarck appoggia con molta energia le pretese dell'Austria di predominare nella navigazione del Basso Danubio.

Il *Daily Telegraph* annunzia che lo stato d'assedio è stato proclamato a Gianina.

Montauban, 19. — Il ministro Freycinet, in un banchetto offertogli, pronunciò un discorso nel quale disse che le elezioni dimostrano che il paese vuole tenersi egualmente lontano da tutti gli estremi, che non ama nè i rivoluzionari della destra, nè quelli della sinistra, ma vuole un progresso saggio, ragionato e metodico, che non comprometta nulla. Egli protestò contro l'accusa che il governo sia nemico della religione, e disse che nessuno la minaccia, ma che, occorrendo, il governo saprebbe difenderla.

Il ministro soggiunse che la Francia è uscita dall'isolamento al quale gli avvenimenti l'avevano condannata, e riprese il suo posto nella politica generale, ma da ciò ad una politica di avventure havvi un gran tratto, e questa distanza noi non varcheremo mai, nè faremo nulla per compromettere la pace che il paese vuole con risolutezza.

Venezia, 19. — La *Gazzetta di Venezia* ha il seguente telegramma da Vicenza:

Alla commemorazione funebre del terzo centenario della morte di Palladio sono intervenute le autorità, molte rappresentanze, e una grande folla.

Il prof. Zanella pronunziò un magnifico discorso.

Stasera ha luogo la visita alla tomba.

Buenos-Ayres, 15 (ritardato). — È giunto il postale *Umberto I*, della Società Rocco Piaggio, proveniente da Genova e scali.

Palermo, 19. — Oggi sono giunte le corazzate *Roma* e *Palestro*, col contrammiraglio Fincati.

Buenos-Ayres, 19. — Il Congresso ricusò definitivamente di accettare la dimissione del presidente Avellaneda, il quale terminerà il periodo costituzionale.

Madrid, 19. — Il Consiglio dei ministri deliberò oggi, dopo quattro ore di discussione, sulle misure preventive da prendere contro i carlisti.

Il Consiglio ricevette comunicazione di un dispaccio il quale annunzia che il Papa acconsente ad essere il padrino del futuro infante reale.

Berlino, 19. — La *Gazzetta della Germania del Nord*, parlando del giorno natalizio dell'Imperatore d'Austria, dice che le simpatie della Germania pel monarca nel quale vede un fedele amico e un alleato del proprio imperatore, sono sincere, franche e generali. I voti espressi ieri dai popoli austriaci per un lungo e propizio regno di Francesco Giuseppe trovano dappertutto un eco nell'impero tedesco, e ciò risponde agli intimi rapporti delle due nazioni, le quali hanno tanto bisogno l'una dell'altra, e sanno ap-

prezzare il valore di una stretta alleanza degli imperi dell'Europa centrale per mantenere e consolidare la pace generale.

Palermo, 19. — Della squadra inglese sono tuttavia in rada le corazzate *Alexandra, Temeraire, Monarch*, e l'avviso *Coquette*. L'*Invincible* è partita oggi.

Palermo, 19. — Oltre le corazzate *Roma* e *Palestro*, sono pure arrivati gli avvisi *Colonna* e *Vedetta*.

NOTIZIE DIVERSE

La Società dei reduci dalla Crimea. — Nel riprodurre dalla *Perseveranza* la relazione sul banchetto fatto da codesti reduci a Milano, per celebrare l'anniversario della battaglia della Cernaia, abbiamo detto che erano stati spediti dei telegrammi al Re, al Principe Tommaso di Savoia ed al Ministro della Guerra, on. Milon.

Diamo ora le seguenti risposte, pervenute a quel Sodalizio, la prima delle quali fatta mandare da S. A. R. la Duchessa di Genova, a mezzo del suo consorte, marchese Rapallo:

« La Duchessa di Genova, commossa, ringrazia dei voti che i reduci dalla Crimea fanno pel felice ritorno del carissimo suo figlio. — Ai miei vecchi commilitoni stringo cordialmente la mano.

« RAPALLO. »

Il generale Milon telegrafava:

« Ringrazio distintamente codesta Società reduci Crimea, alla quale mi unisco acclamando esercito, Re e patria.

« *Ministro della Guerra*: B. MILON. »

I fallimenti in Italia nel secondo bimestre 1880. — Dal *Bollettino dei Fallimenti*, pubblicazione bimestrale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, togliamo i seguenti particolari intorno le dichiarazioni di fallimenti e le sentenze di riabilitazione e di omologazione di concordato nel bimestre, marzo ed aprile 1880, e negli anni passati.

Fallimenti dichiarati in Italia in marzo ed aprile del 1880, numero 142, dei quali la provincia di Milano presenta il numero di 17, che è il maggiore, poi viene Torino con 15, poi Genova con 13, poi Napoli con 12.

Vennero pronunciate 5 sentenze di revoca od annullamento di precedenti sentenze dichiaratrici di fallimenti.

Il prospetto delle sentenze di omologazione di concordato o di scusabilità del fallito, negli stessi due mesi, dà il numero di 92.

Nel secondo bimestre dell'anno 1880 e nei due anni precedenti ebbero luogo le seguenti sentenze:

	1878	1879	1880
Fallimenti	153	135	142
Concordati	93	106	92
Revoche	3	4	5
Totale	249	245	239

Nei primi quattro mesi del 1878-79-80:

	1878	1879	1880
Fallimenti	296	289	281
Concordati	133	212	162
Revoche	9	11	9
Riabilitati	1	3	—
Totale	439	515	452

Vittime del fulmine. — Il *Corriere del Lario* di Como del 17 scrive:

Una delle superstizioni, che può essere e che fu causa di molte disgrazie, è certamente che col suono delle campane si possono scongiurare i temporali. Gli esempi non mancano, pur tuttavia essa è radicata nei nostri campagnuoli.

Scaricatosi sopra Barigazzo un uragano, cinque persone corsero sul campanile per scongiurare la tempesta a suon di campane. Non l'avessero mai fatto! Scoppiò un fulmine sul campanile, lasciò cadaveri due dei detti individui, e conciò assai male gli altri.

Le viti nella sabbia. — Da cinque o sei anni a questa parte, scrive l'*Unità Cattolica*, è stato dimostrato in Francia che le viti piantate in un suolo di sabbia fine resistono ottimamente alla fillossera. L'insetto, non trovandovi le condizioni necessarie al suo sviluppo, emigra e sparisce. La scoperta di questo fatto è stata sorgente di vera fortuna per una parte della Camarque, il cui suolo è essenzialmente composto di sabbia sottile. Le *dune* erano, in maggior parte, improduttive; vi si son piantate le viti, ed oggi sono coperte di vegetazione lussureggiante. Soprattutto nei dintorni d'Aigues-Mortes la piantagione di viti nella sabbia ha preso proporzioni inaspettate: migliaia di ettari sono stati piantati, e già cominciano a produrre in abbondanza. Dieci anni fa il territorio d'Aigues-Mortes non conteneva 50 ettari di vigne e non mandava fuori per più di 50 mila franchi di prodotti. Oggi quel paese esporta per due milioni di prodotti e il valore del terreno è decuplato. Si parla di piantare a viti le lande sabbiose della Guascogna.

Il terremoto di Smirne. — Scrivesi da questa città all'*Osservatore Triestino*:

Il panico prodotto qui dal terremoto successo la mattina del 29 luglio, non si è ancora calmato, ma sembra invece propagarsi e consolidarsi vieppiù.

I tristi ragguagli avuti sull'estensione del male, le spiacevoli rimembranze dei terremoti che distrussero quasi Smirne nel 1688 e 1778, le scosse continue che ci molestano ogni momento, sono certo motivi per cui la maggior parte della nostra popolazione sta in guardia, cercando di pronosticare il momento in cui Smirne dovrebbe trasformarsi in un ammasso di rovine. Egli è perciò che la sera si vede qui una folla di gente, intimorita, portarsi per le contrade più larghe della città lungo il mare (Quais), onde sottrarsi possibilmente al pericolo. Diverse famiglie sono accampate sotto le tende ed altri pernottano all'aria aperta non osando restituirsi al proprio domicilio che dopo lo spuntar del giorno.

Giusta i rapporti ufficiali pervenutici finora da tutte le parti, il terremoto che ci occupa avrebbe avuto il suo focolare nel distretto di Menemen ove le scosse arrecarono dei danni innumerabili.

Si calcolano infatti più di 200 case e botteghe distrutte, 9 minareti rovesciati e sette moschee fortemente sbaragliate. Il resto presenta un aspetto dei più lamentevoli, perchè non vi è casa che non abbia bisogno di riparazioni.

Il numero delle vittime, finora constatato, ammonta a 30 persone fra morti e feriti.

Per ciò che concerne la nostra città null'altro ho da aggiungere a quanto vi riferii nella mia prima relazione, senonchè i danni arrecati sembrano più importanti di quanto si è potuto supporre da principio, perchè oggi si calcolano 50,000 case più o meno danneggiate, per le cui riparazioni occorreranno più di 150,000 lire.

Il solo Issar Giami, cattedrale turca ed antica chiesa cristiana, abbisognerà d'incirca 20,000 lire per essere ristaurato e reso di nuovo al culto.

Si raccontano diversi fatti curiosi, successi subito dopo il terremoto, e a Menemen, in un punto distante tre ore dal mare, si è formato un foro dal quale uscì un'acqua abbondante, strascinando seco diverse piante marine. Diversi pozzi artesiani che già da

lungo tempo erano disseccati, diedero improvvisamente un'acqua torbida, mentre degli altri in piena attività vennero meno.

In alcune parti del nostro golfo i pescatori osservarono una moltitudine di pesci dal fondo abbandonare i loro antri e venir a galla con movimenti disordinati, che denotavano una paura istintiva straordinaria.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

IL ROMANZO E I ROMANZIERI MODERNI

I.

Il romanzo in Inghilterra — Dickens e Thackeray.

Ho sempre avuto per la testa l'idea che uno studio parallelo sul romanzo moderno fosse cosa utile a farsi. Dal momento che il romanzo è fra le nuove forme letterarie quella che prevale sopra ogni altra e che contrasta perfino alla drammatica un primato a cui questa dovrà o prima o poi rinunciare, a me pare opportuno vedere come essa vada svolgendosi presso gli altri popoli ed a qual punto si trovi fra noi; da quali concetti si informi e quale sia lo scopo che essa si propone. Nè io, ben inteso, a tanto ora mi accingo, perocchè questo studio di cui parlo richiederebbe tempo lungo e lavoro indefesso. Io mi sono limitato semplicemente a raccogliere qua e là delle note che, ordinate in un limitato numero di articoli, credo riusciranno a dare alla lontana un'idea dell'incremento che ha assunto il romanzo in questi ultimi anni presso le principali letterature di Europa. Non è dunque uno studio che io intraprendo, ma uno schema di studio, e come tale prevedo pur troppo che offrirà delle lacune. Altri le colmerà. A me sia lecito sperarne venia dai lettori, non foss'altro per la bontà delle intenzioni.

Incomincio dunque dall'Inghilterra e non senza motivo. È in Inghilterra dove il romanzo ha fatto principalmente la sua fortuna e la sua popolarità; è in Inghilterra, oserei dire, dove esso ha avuto la sua cuna. Questo è certo che il romanzo moderno si è sviluppato in grazia del giornalismo; esso deve la sua vita rigogliosa all'*appendice*. Giornale e romanzo sono due istituzioni che procedono a paro; l'una ha bisogno dell'altra; esse si completano a vicenda; sono le due forme diverse di questa inchiesta continua che la società moderna ha intrapreso a fare sopra se stessa. Combinazione strana! Il più antico dei grandi giornalisti, Daniele Defoe, è ancora il più antico dei grandi romanzieri.

Del resto lo sviluppo che il romanzo ha preso ai nostri giorni in Inghilterra è tale da rispondere esattamente allo sviluppo immenso che vi ha preso la stampa. Si potrebbe anzi dire che l'Inghilterra deve oggi unicamente al romanzo i titoli della sua gloria letteraria. La poesia inglese non ha dato più lampi dopo Tennyson; il teatro ha veduto ecclissarsi da un pezzo il genio prepotente di Shakspeare. Solo il romanzo è in piedi. Esso abbraccia ormai tutte le branche del pensiero umano, solleva ogni sorta di problemi, tratta ogni sorta di questioni. Sorto come pura forma di amena lettura, ha finito per assorbire tutto lo scibile, la filosofia, la storia, la scienza, la morale, la religione, la politica, le riforme sociali. Esso penetra nella chiesa e nei *clubs*, prende tutte le forme, si mette a livello di tutte le intelligenze e di tutte le borse. Muto e invisibile, piglia parte alle deliberazioni del Parlamento, gravita di tutto il suo peso sopra i membri delle due Camere, detta dei *bills*, provoca dei miglioramenti. Oggi il romanzo in Inghilterra non è più una pura forma letteraria, ma è divenuto una istituzione ed ha preso il suo posto quasi come uno dei poteri dello Stato.

Ed è appunto alla sua forza di espansione, alla sua attitudine battagliera che esso deve tanta potenza. E se in Italia farebbe sorridere un candidato che si presentasse ai suoi elettori in qualità di romanziere, in Inghilterra non fa certo meraviglia che uno dei più eminenti fra quanti uomini di Stato conta oggi l'Europa, lord Beaconsfield, abbia iniziato coi romanzi la sua splendida carriera.

Del resto gli inglesi non subiscono certi pregiudizi a cui noi andiamo pur troppo soggetti, nè al di là della Manica si è creduto mai che la letteratura sia per un uomo un requisito tale da neutralizzare gli altri. Lord John Manners, che fu ministro delle poste e dei telegrafi nel gabinetto Disraeli, ha fama meritata di poeta valente; lord Hougton, uno dei membri più influenti della Camera alta, è scrittore pregiato. In fatto poi di letteratura romantica noi vediamo che essa si associa a tutte le professioni, dalle più elevate alle più popolari. Samuele Warren è un magistrato; Cooper e Marryat sono marinari; Mayne-Reid è un militare; Wasington Irving, Haliburton, Hawthorne sono dei diplomatici; Carlo Lever è un medico; Carlo Kingrley un ecclesiastico. Un'altra caratteristica poi del romanzo inglese è offerta dal gran contingente che vi recano le donne, alcune delle quali disputano davvero la palma agli scrittori più in voga. È infatti una donna, Giorgio Elliot, che dopo la morte di Dichens e di Thackeray, tiene oggi il primo posto fra i romanzieri contemporanei. È pure un'altra donna, la Beecher Stowe, che ha ottenuto il più gran successo materiale e morale che alcun romanziere abbia mai riportato. Le copie della *Capanna dello zio Tommaso* vendute nel periodo dei primi due anni in America e in Inghilterra ascendono alla bella cifra di un milione, senza tener conto delle traduzioni fatte in venti lingue differenti, compreso l'armeno, l'arabo e il giapponese.

Ove poi si voglia una prova materiale della vitalità rigogliosa del romanzo inglese basti questo. Dopo la morte di Walter Scott la produzione annuale del romanzo in Inghilterra, e ben inteso che si tien conto soltanto dei lavori di un certo merito, è più che quintuplicata. Da venticinque lavori per anno, la cifra è salita a centoquaranta. Dal giorno in cui fu pubblicato il *Waverley*, nel 1814, sono venuti alla luce in Inghilterra circa a cinquemila romanzi che formano un totale di oltre diecimila volumi. E la marea va montando senza tregua. Cosa questa che in Italia non può a meno di sorprendere; ma sorprende anco di più il pensare che tutti quei libri trovano i loro lettori.

Troppo lungo sarebbe voler citare qui i nomi ed i lavori dei romanzieri di maggior lena, da Walter Scott in poi; nè raggiungeremmo con questo lo scopo nostro, che è quello di mettere in evidenza il carattere del romanzo inglese. Dopo Walter Scott, il più grande dei romanzieri inglesi, il creatore, oso dire, della nuova scuola positivista, è Dickens; ma fra l'uno e l'altro ce n'è una pleiade, fra'quali alcuni di merito realmente incontestabile. Nomino Cy. P. R. James, morto nel 1860, dopo avere scritto centonovantanove volumi di romanzi di cappa e spada alla maniera di Alessandro Dumas; Ainsworth, Caterina Gore, Francesca Trollope, apprez-

zata per le sue satire dei costumi americani, e che ha creato un tipo divertentissimo colla sua *Vedova Barnaby* che corre alla caccia dei mariti. Lady Blessington, di cui non restano ormai che pochi epigrammi e il ricordo della sua bellezza, delle sue avventure, delle sue conversazioni con Byron, dei suoi matrimoni e della sua relazione scandalosa col conte d'Orsass, marito di sua nipote. L'America ci ha dato frattanto Cooper, che forma come una scuola a parte, perocchè invece di rifrugare nelle viscere della vecchia civiltà europea, si inspira alle bellezze dell'Oceano, agli splendori del paesaggio americano, alle praterie, alle foreste vergini, e ci dipinge con colori inimitabili la vita delle popolazioni selvagge. Ci ha dato, nello stesso genere, Marryat e Mayne-Reid, che per aver percorso al pari di Cooper i deserti, per aver vissuto cinque anni nelle praterie cogli indiani, ha potuto scrivere *I cacciatori di capigliature*, *La casa deserta*, *I cacciatori di tigri*. Ci ha dato infine Wasington Irving, che per argutezza di ingegno e per satira mordace va al pari di Haliburton, tantochè nessuno sta loro al di sopra nella critica delle istituzioni e delle abitudini degli americani e degli inglesi.

Ma quei che sopra tutti come aquila vola, quei che ha dato l'impronta propria al romanzo inglese, indirizzandolo per vie nuove ed ardite, è Carlo Dickens. Nessun autore ha mai ottenuto col suo primo lavoro il successo prodigioso che Dickens ottenne coi suoi famosi *Pickwick papers*. In pochi giorni se ne vendettero trentamila copie. Di punto in bianco il giovine umorista era arrivato alla celebrità. L'esagerazione stessa della caricatura e l'irriverenza dell'autore per tutti i pregiudizii e per tutte le convenzioni valsero ad accrescer la fama di questo ardito satirico, per cui non v'era al mondo nulla di sacro e che non rispettava nulla, nè la saggezza degli antichi, nè la gloriosa Costituzione, nè lo scettro reale, nè i lordi, nè i comuni. In quella raccolta scucita di profili scintillanti, si presentiva già il romanziere che poco più tardi dovea dare alla stampa il *Nicola Nickleby*, lavoro mirabile per l'interesse così stupendamente mantenuto e per la verità meravigliosa dei caratteri. In generale si suol dire, ed è vero, che agli inglesi manca il talento della composizione. Ma Dickens, al pari di Thackeray, possiede anche questo talento. Tuttavia egli non aveva trovato ancora la sua strada. Nel *Nicola Nickleby*, si limitava a darci la satira dei pedagoghi e dei mercanti di zuppa. Il suo ingegno, fatto maturo, dovea rivelarsi intieramente nell'*Oliviero Twist*, che è come il caposaldo di tutti i suoi lavori successivi. Coll'*Oliviero Twist* egli è andato a rifrugare la società nei bassi fondi più ignobili, a rilevarne le piaghe le più vergognose e disgustanti. Il vizio, la miseria, la degradazione fisica e morale appariscono in tutta la loro nudità. L'eroe è un povero orfano, raccolto per carità, e che per avventura si trova balestrato negli ambienti più ignobili, in mezzo a dei ladri, degli assassini, dei mendicanti. Non è possibile scrivere un libro sulla miseria di Londra, più efficace di questo romanzo di Dickens. Vi hanno qua e là dei quadri sorprendenti; meraviglioso per cruda verità quello dei funerali del povero, una delle pagine più curiose che Dickens ci abbia date. Ormai egli è sulla sua via. In tutti i lavori che scriverà in seguito Dickens sarà l'avvocato dei poveri e dei sofferenti: ogni volume sarà una perorazione a vantaggio delle classi laboriose, una requisitoria contro le formule sociali, contro l'oppressione dei deboli, dissimulata sotto l'incanto della finzione. Dickens non predica nè declama; non si cura di dar rilievo ai contrasti, di inasprire gli animi, di approfondare l'abisso che esiste già fra coloro che posseggono e quelli che non posseggono. Egli insegna ai primi la giustizia e la carità; agli altri la pazienza, l'oblio, la tolleranza; a tutti poi la speranza, la pace, la concordia. È insomma una missione d'amore che egli compie e nella quale sta tutta la sua grandezza. È un sociologo, non un rivoluzionario.

Nella pittura poi dei ritratti Dickens non ha uguali. Quali tipi possono reggere al confronto di M. Bounderby e di Tommaso Gradgrind, dell'idiota Barnaba Rudge, del locandiere Willett, del padre Dombey, dell'architetto americano Peeksniff? Quali figure riescono più simpatiche e commoventi di quelle delle sue eroine? Il sentimento e la satira, l'emozione e il sarcasmo, il riso e le lagrime, Dickens mescola tutto con un'arte impareggiabile. Il dramma e la commedia hanno preso asilo nei suoi romanzi. Sono delle scene vive più che dei racconti. I personaggi si muovono, si agitano come se fossero sulla scena di Drury-Lane; per questo molti dei suoi romanzi sono stati sceneggiati con successo, specie il suo delizioso canto di Nubale, che egli ha letto in un giro quasi trionfale attraverso i tre regni. Certo, le sue ultime opere — fra le quali il *Mistero di Edwin Drood* che egli ha lasciato incompiuto — non reggono il confronto delle prime; ma il *Nicola Nickleby*, il *David Capperfield*, l'*Oliviero Twist* sono lavori inarrivabili: e Dickens ha superato tutti i suoi predecessori, sia come pittore della vita reale, sia per la portata sociale dei suoi romanzi, e per la influenza che ha esercitato sopra i suoi contemporanei. Egli non procede da alcuno: nè da Defoe, nè da Fielding; egli non è nè l'erede, nè il continuatore di nessuno. Dickens è un genio isolato, ed il suo nome sta come una pietra miliare nella storia del romanzo inglese.

Dopo Dickens prende immediatamente posto fra i romanzieri inglesi Makepeace Thackeray che se non lo arriva per larghezza di vedute, tuttavia è scrittore di una potente originalità. Thackeray procede veramente da Fielding, e si potrebbe anzi dire che egli è un Fielding del secolo decimonono, modificato e completato dalle preoccupazioni serie e pratiche dell'epoca nostra. Come Dickens s'è fatto il campione delle classi diseredate, Thackeray sostiene la causa del medio ceto contro l'aristocrazia e contro esso stesso, rilevandone i vizi e le ridicolaggini, propugnando per lui riforme politiche e riforme morali. Ma al contrario del suo illustre contemporaneo Thackeray ha avuto ben da fare prima di raggiungere la celebrità. Viaggiatore nei suoi verdi anni per diletto, dopo aver dato fondo alle ventimila lire che costituivano tutta la sua fortuna, tenta la pittura, poi indossa la toga, finchè a trent'anni finisce per diventare un collaboratore del *Fraser's Magazine*. Passato poi alla redazione del *Punch* pubblica alcuni volumi di saggi e due o tre novelle, le quali non riescono a destare che una curiosità assai mediocre. La fama di Thackeray data realmente dalla *Fiera delle vanità, romanzo senza eroi*, pubblicato nel 1847. Fu allora che egli si rivelò come grande scrittore e come satirico senza rivali. Il libro era un panorama così completo della vita in Inghilterra, ed i caratteri erano sviluppati con una tale evidenza drammatica, che l'entusiasmo fu indescrivibile. *La fiera delle v...*

nità non è forse il capolavoro di Thackeray, ma certo è che i due tipi di Amelia Sedley e di Becky Sarp stanno fra le sue creazioni migliori. *La storia di Pendennis* abbraccia senza dubbio un orizzonte più vasto, perocchè fa passare innanzi ai nostri occhi futte le turpitudini del tempo. Scrittori, uomini politici, attrici, nessuno sfugge alla ferula dell'umorista. Poi, nell'*Esmondo* egli cangia maniera, si volge al romanzo sentimentale e storico, e si sforza di fare rivivere tutta l'epoca della regina Anna, colle sue passioni politiche, le sue cospirazioni giacobite, i suoi poeti, il suo grande uomo di guerra, Malborough, di cui ha tracciato un ritratto che regge al confronto con quello di Macaulay. Più tardi ritorna agli antichi amori, e pubblica la continuazione di *Pendennis*, coi *Newcomer, memorie di una rispettabilissima famiglia*, opera che si può ritenere come il suo capolavoro, e dove egli tratta la quistione del matrimonio e la tesi delle unioni mal riuscite. Quasi per rispondere alle accuse fattegli, di non voler vedere cioè, che i lati più brutti della natura umana, egli ha personificato nel suo eroe, il colonnello Newcome, i più nobili sentimenti dell'anima. Tuttavia le sue disgrazie, la sua rovina, la sua morte in una specie di ospedale, non sono certo d'incoraggiamento per la virtù. Thackeray è un pessimista ed ha qualche punto di contatto con Balzac. Non possiede l'umanismo largo di Dickens. È scettico. Ma ha il vigore dello stile e sa mescolare gli episodi tristi e severi alle pagine più brillanti. L'antico redattore del *Punch* si rivela in lui ad ogni momento. In uno dei suoi libri di strenne (Christmas books), egli che prende più gusto a far la caricatura dei suoi compatrioti anzichè quella degli stranieri, mette in scena tutta una famiglia originalissima che traversa gravemente il canale e si dirige a Rougetnoirbury, la città delle acque in voga. Mai i contrattempi di una famiglia inglese in viaggio sono stati flagellati con una penna più inesorabile. La satira è di una matta gaiezza e ricorda la *Famiglia Fudge a Parigi* di Tomaso Moore. Quindi non contento di sberteggiare i vivi, si attacca ai morti, e fa un secondo romanzo storico *I Virginiani*, che rimane al di sotto dell'*Esmondo*, di cui è la continuazione. Ma non è in qualità di romanziere che Thackeray ha potuto comunicarci le sue vedute sul passato. Egli ce le ha date nelle sue *Letture*, specie in quelle sui *Quattro Giorgi*, dove ha forse raggiunto Macaulay. La fine della terza lettura, nella quale racconta gli ultimi momenti di Giorgio III, mostrandoci questo vecchio re cieco e rimbecellito, che si estingue dopo sessant'anni d'un regno testimone dei più memorabili avvenimenti che abbia mai visto il mondo; il sorgere dell'America, la rivoluzione francese, Napoleone, tanti drammi e tante epopee, questa pagina è forse delle più ammirabili che uno storico abbia scritto mai.

Critico profondo, pensatore e filosofo, con delle grandi attitudini di storico, amaro e sarcastico, Thackeray non possiede però le vedute ampie di Dickens, ed ha maggiore asprezza di lui. Dickens crede ad un avvenire migliore: Thackeray va rifrugando nei vecchi tempi in cerca di esempi, quasi a conforto della corruzione presente. Dickens considera l'uomo in moto continuo verso il progresso: Thackeray al contrario non vede nell'uomo che facoltà mutabili soltanto nella forma, ma stazionarie nella sostanza. Praticamente, la virtù non ha per lui valore alcuno; anzi, a giudicarne dalle sue conclusioni, egli la ritiene come una passività. La sua morale è borghese ed egoista: essa non vede nè al di là della vita, nè al di là di una casta. In questo sta, al cospetto della filosofia larga e tollerante di Dickens, la sua inferiorità.

G. L. PICCARDI.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 19 agosto, ore 7 ant.

Stazioni	Termometro	Stato del cielo	OSSERVAZIONI DIVERSE nelle 24 ore precedenti
Milano	+ 19,6	1|2 coperto	Massima 30°,1. Minima 17°,4. Temporale con lampi, tuoni e pioggia dopo mezzodì.
Venezia	+ 20,8	sereno	Massima 25°,3. Minima 17°,7.
Torino	+ 19,1	sereno	Massima 28°,4. Minima 17°,5. Vento forte e temporali vicini ieri dopo mezzodì.
Modena	+ 21,5	1|4 coperto	Massima 30°,2. Minima 17°,5. Temporale con lampi, tuoni, pioggia mm. 4,9 e grandine ieri dopo mezzodì. Vento forte NE.
Genova	+ 23,6	sereno	Massima 25°,8. Minima 20°,8. Temporale con lampi, tuoni e pioggia e perturbazioni magnetiche nella notte.
Pesaro	+ 20,3	nebbioso	Massima 26°,1 Minima 17°,8. Nebbie umide durante le 24 ore. Temporali vicini alla stazione ieri dopo mezzodì.
Porto Maurizio	+ 22,4	sereno	Massima 26°,9. Minima 19°,9.
Firenze	+ 20,0	1|2 coperto	Massima 31°,0. Minima 17°,8. Temporale con lampi, tuoni e pioggia per mm. 2 ieri dopo mezzodì.
Urbino	+ 20,1	1|4 coperto	Massima 24°,4. Minima 18°,1. Ieri pioggia leggera.
Livorno	+ 22,4	3|4 coperto	Massima 26°,4.
Città di Castello	+ 18,3	3|4 coperto	Massima 28°,1. Minima 15°,0.
Camerino	+ 17,5	nebbioso	Massima 24°,0. Minima 17°,1. Temporali vicini e vento forte di N ieri dopo mezzodì. Alla sera pioggia leggera e nebbia all'orizzonte.
Aquila	+ 18,2	1|4 coperto	Massima 27°,2. Minima 17°,3.
Roma	+ 21,2	1|10 coperto	Massima 30°,9 Minima 18°,8.
Foggia	+ 23,5	1|4 coperto	Massima 30°,7. Minima 19°,5. Temporali vicini alla stazione ieri dopo mezzodì. Pioggia ieri sera e nella notte.
Napoli (Capodimonte)	+ 22,3	sereno	Massima 28°,9. Minima 20°,1.
Potenza	+ 18,1	1|4 coperto	Massima 27°,2. Minima 15°,2 Pioggia leggera ieri dopo mezzodì.
Lecce	+ 23,6	1|4 coperto	Massima 28°,0. Minima 20°,5. Cielo nuvoloso nella notte.
Cosenza	+ 22,5	sereno	Massima 29°,7. Minima 19°,0.
Cagliari	+ 22,0	1|2 coperto	
Catanzaro	+ 21,4	1|4 coperto	Massima 29°,0. Minima 16°,3. Caligine a S.
Messina	+ 26,4	sereno	
Palermo (Valverde)	+ 25,9	sereno	Massima 30°,3. Minima 18°,8.
Caltanissetta	+ 26,5	3|4 coperto	Massima 31°,5. Minima 21°,8.

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 19 agosto 1880.

La pressione sulle Isole Britanniche è discesa a 765 mm. Barometro a 760 nel SW d'Europa. Seguita la depressione sul Mar Nero. Odessa 753; Hermanstadt 756. Le isobare in Italia tendono a disporsi normalmente agli Appennini; Tunisi, Caltanissetta, Catanzaro, Lecce 758; Palermo, Cosenza, Foggia, Lesina 759; Porto Maurizio, Firenze, Città di Castello, Pesaro, Trieste 760; Torino, Milano 761; Ginevra, Lucerna, Bregenz 762. Dominano le alte correnti del 4° quadrante in tutta Italia. Mare mosso al S dell'Adriatico e lungo le coste del mar Ionio. Ieri temporali nell'alta Italia e nel versante Adriatico fino a Bari. Cielo nuvoloso vario in diverse stazioni specialmente del versante Adriatico. Perturbazioni magnetiche a Genova. Probabilità di venti freschi e di qualche temporale nella bassa Italia.

Osservatorio del Collegio Romano — 19 agosto 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	759,4	758,7	758,3	759,7
Termomet. esterno (centigrado)	21,2	30,3	30,1	25,9
Umidità relativa....	74	39	41	53
Umidità assoluta...	13,87	12,43	13,08	13,27
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	E. 0	NW. 2	W. 27	W. 2
Stato del cielo........	1. q. cirro	2. cirro-cumuli	1. cumuli	1. cirri

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 31,3 C. = 25,0 R. | Minimo = 18,8 C. = 15,0 R.

Mass. term. al piano della città 31°,3. Nella mattina perturbazione magnetica.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 20 agosto 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1881	—	—	91 32 ½	91 27 ½	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	98 20
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	98 30
Detto Rothschild	1° giugno 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	101 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	»	500 »	350 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1880	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000 »	1000 »	—	—	—	—	—	—	1310 »
Banca Generale	»	500 »	250 »	—	—	—	—	—	—	652 50
Banca Nazionale Toscana	—	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° luglio 1880	500 »	400 »	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1880	500 »	250 »	—	—	—	—	—	—	610 »
Banca Tiberina	»	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1880	500 »	500 »	489 »	488 »	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	648 »
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	1050 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	820 »
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 »	430 »	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	1° luglio 1880	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia (Obbligazioni)	1° aprile 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Generale Immobiliare di lavori di utilità pubblica ed agricola	1° ottobre 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 52½	109 27½	—
Marsiglia	90	—	—	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	27 80	27 75	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 08	22 06	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

Parigi *chèques* 110 25.

Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 489 cont.

Per il Sindaco: A. TEISSEIRE.

INTENDENZA DI FINANZA DI SIRACUSA

Avviso d'Asta.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sotto indicati,

Si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885.

2. Il canone annuo d'appalto complessivo per tutti i comuni sotto indicati è di lire venticinquemila e duecento (L. 25,200).

3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso quest'Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 4 settembre prossimo.

4. Chiunque intenda concorrervi dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di aver depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale una somma eguale al sesto del canone annuo, sulla base del quale viene bandito l'incanto, e cioè la somma di lire quattromila e duecento.

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo di provincia.

6. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso quest'Intendenza di finanza e presso la Sottoprefettura di Modica sono ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto di appalto.

Presso quest'Intendenza sono ostensibili l'elenco dei comuni chiusi di 3ª e 4ª classe, nonchè dei comuni aperti del circondario di Modica che isolatamente od in consorzio si trovano abbonati col Governo, con l'indicazione del canone annuo di abbonamento pattuito, e ciò per gli effetti dell'art. 28 del capitolato d'oneri.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 18 settembre, alle dodici meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto, da tenersi il giorno 14 ottobre prossimo, alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

10. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto, a norma dell'articolo 5 del capitolato d'oneri.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino della provincia.

Comuni aperti del circondario di Modica:

Biscari — Chiaramonte — Giarratana — Monterosso — Pozzallo — Ragusa Inferiore — Santa Croce — Spaccaforno.

Siracusa, li 12 agosto 1880.

Visto — *L'Intendente:* DE NIQUESA.

4285 *Il Segretario:* Dottor S. BIUNDI.

INTENDENZA DI FINANZA IN MODENA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite:

N° d'ordine	COMUNE ove è situata la Rivendita	BORGATA O VILLA ove è situata la Rivendita	Num. della Rivendita	Reddito annuo della Rivendita	MAGAZZINO al quale trovasi affigliata
1	Polinago	Via Parrocchiale	1	277 41	Pavullo
2	Zocca	Montecorone	2	60 77	Zocca
3	Modena	Lesignana	85	368 50	Modena
4	Montefiorino	Costrignano	5	222 18	Sassuolo
5	Bomporto (*)	Solara	5	243 »	Modena
6	Campogalliano	Panzano	6	302 56	Carpi

(*) Di nuova istituzione.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Modena, addì 12 agosto 1880.

4223 *L'Intendente:* TOSCHI.

GENIO MILITARE — Direzione Territoriale di Roma

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 98 del regolamento 4 settembre 1870 si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 12 agosto 1880, per i

Lavori di consolidamento del braccio nord del fabbricato denominato ex-Convento di S. Silvestro al Quirinale, per l'ammontare di lire 29,700,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 4 20 per cento.

Si avverte quindi che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sull'ammontare netto risultante in L. 28,452 60 scade alle ore 4 pomeridiane del giorno 26 agosto corrente mese.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione dovrà presentare apposita offerta in carta bollata da una lira, accompagnata dai documenti prescritti dal succitato avviso d'asta, cioè:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2° Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore a sei mesi, confermato specificatamente per l'opera in appalto dal direttore del Genio militare di Roma, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private;

3° Una ricevuta dalla quale consti che l'aspirante ha depositato presso questa Direzione, ovvero presso l'Intendenza di finanza di Roma, il deposito cauzionale di lire 3000 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Il ribasso nella scheda dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

L'offerta può essere presentata a questa Direzione dalle ore 9 alle 11 antimeridiane e dalle ore 2 alle 5 pomeridiane di tutti i giorni, esclusi i festivi.

Dato in Roma, addì 19 agosto 1880. **Per la Direzione**

4298 *Il Segretario:* C. FIORY.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

A termini degli articoli 5 e seguenti del decreto Ministeriale del 17 giugno 1873 emanato in esecuzione dell'art. 2 del R. decreto dello 8 stesso mese, numero 1392, fu denunziato lo smarrimento del Buono a scadenza n. 530, per lire 39 06, pagabile al 1° luglio 1880 dalla Tesoreria di Napoli al sig. Ferrara Federico fu Ferdinando, pel semestre scaduto il detto giorno sulla iscrizione nominativa 5 per cento, n. 674938.

Qualora entro sei mesi da questa pubblicazione non siano notificate opposizioni alla detta Direzione Generale, sarà pagato l'importare del detto Buono, che si riterrà come annullato e di niun valore.

Roma, 27 luglio 1880.

4271 *Per il Direttore Generale:* FERRERO.

INTENDENZA DI FINANZA DI ROMA

UFFICIO DEL REGISTRO DI PALESTRINA.

Avviso d'Asta.

Si rende noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 1° settembre 1880, nell'ufficio del Registro suddetto, ed alla presenza del sottoscritto ricevitore, si terranno pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, per l'appalto di tutti i fondi rustici pervenuti dagli ex-conventuali di Santa Maria delle Grazie in Zagarolo, e conceduti a colonia perpetua ed in enfiteusi mediante annua prestazione in natura in quantità indeterminata, ossia con divisione dei prodotti alla quinta sulla base di lire 4374 10.

Sarà compreso nell'appalto l'uso dei vasi vinari già appartenenti al Convento, il tutto come si è conceduto all'odierno appaltatore signor Giulio Mastrangeli.

L'appalto in parola avrà la durata di anni tre a far tempo dal 1° gennaio 1881, terminando col 31 dicembre 1883.

Le offerte da farsi in aumento al prezzo d'incanto come sopra fissato non potranno essere minori di lire venti.

Per essere ammesso all'asta si dovrà depositare a garanzia dell'offerta il decimo del prezzo d'incanto.

Sarà lecito di fare nuova offerta in aumento del prezzo del provvisorio deliberamento entro cinque giorni da questo. In tal caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto.

In mancanza di offerte di aumento il deliberamento provvisorio diventerà definitivo, salvo la superiore approvazione.

Il quaderno d'oneri, contenente i patti e le condizioni che dovranno regolare il contratto sarà visibile nel suddetto ufficio in tutte le ore in cui è aperto al pubblico.

Palestrina, 12 agosto 1880.

4299 *Il Ricevitore:* STABILINI

INTENDENZA DI FINANZA DI COSENZA

AVVISO D'ASTA per l'appalto dello spaccio all'ingrosso sali e tabacchi di Belvedere Marittimo.

In esecuzione dell'articolo 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con Regio decreto 22 novembre 1871, n. 519, e modificato col Regio decreto 22 luglio 1880, n. 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Belvedere Marittimo, nel circondario di Paola, provincia di Cosenza.

A tale effetto nel giorno 11 del mese di settembre anno 1880, alle ore 1 antimeridiane, sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza delle Finanze in Cosenza l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali dal magazzino di deposito in Lungro, ed i tabacchi dal magazzino di deposito sito in Paola.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita di generi di privativa, da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate n. 15 rivendite.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) Pel sale	Comune	Quint. 1200	equivalenti a	L.	64,000 „
	Raffinato	Id. „	id.	„	„
	Pastorizio	Id. „	id.	„	„
	In complesso	Quint. 1200	id.	L.	64,000 „
b) Pei tabacchi	Nazionali	Quint. 72	per l'importo di	L.	38,000 „
	Esteri	„ „	id.	„	„
	In complesso	Quint. 72	per l'importo di	L.	38,000 „

A correspettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa distintamente pei sali e pei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 13 172 per ogni 100 lire sul prezzo di acquisto dei sali, e di lire 2 832 per ogni 100 lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 9506.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 8506, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1000, la quale coll'aggiunta del reddito dell'esercizio di minuta vendita, calcolato in L. 300, ammonterebbe in totale a L. 1300, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione, trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza delle Finanze in Cosenza.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In quintali	sali pel valore di	L.	6,500
In quintali	tabacchi id.	„	3,500
	E quindi in totale	L.	10,000

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare, nell'ora e nel giorno suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'Intendenza delle Finanze in Cosenza.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere estese su carta da bollo da una lira;

2° Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione, e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;

3° Essere garantite mediante deposito di lire 1000, a termini dell'art. 3 del capitolato d'oneri. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;

4° Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni, o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempreché sia inferiore, o almeno eguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto della aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato d'oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Cosenza, addì 7 agosto 1880.

4243 *L'Intendente*: BALDOVINO.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI NAPOLI

AVVISO D'ASTA

per incanto in seguito ad offerta del ventesimo, più 0 40 per cento.

Si fa di pubblica ragione che, ai termini dell'articolo 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sui prezzi dell'apposita tariffa, ai quali con incanto del 27 scorso mese risultò deliberato l'appalto descritto negli avvisi d'asta del 7 luglio ultimo scorso, per la

Costruzione di un magazzino per la conservazione delle polveri nel Regio Polverificio di Scafati, per la somma di lire cinquantamila (50,000),

per cui dedotti i ribassi d'incanto di lire 4 per cento, del ventesimo, e di altri centesimi 40 a dippiù, residuasi il suo importare a lire 45,417 60,

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione suddetta, Largo Plebiscito, palazzo Salerno, ultimo piano, al reincanto di tale appalto, col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filogranata col bollo ordinario di una lira, all'una pom. del giorno 6 venturo settembre, sulla base dei sovraindicati prezzi e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente.

L'appalto avrà luogo in base al ristretto estimativo n. 34 delle opere e provviste da eseguirsi, e l'impresa sarà tenuta all'osservanza delle condizioni generali e particolari del capitolato pei lavori di conto del Genio militare nel territorio della Direzione di Napoli, approvato con Regio decreto 10 novembre 1875, di cui una copia autentica è depositata presso questa Direzione. Avvertendo, in quanto alle condizioni generali di osservare quelle modificate con successivo R. decreto 28 marzo 1880, n. 5106; tanto il ristretto estimativo quanto il capitolato sono visibili presso la Direzione suddetta, nel locale predetto, dalle ore 9 antim. alle 3 pom.

Il ribasso, nonchè le successive offerte di ribasso, dovranno essere chiaramente espresse, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

a) Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Presentare un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare di Napoli, il quale sia di data non anteriore di due mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalti di opere pubbliche o private;

c) Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso l'Intendenza di Finanza di questa provincia, ovvero presso una delle Intendenze di Finanza del Regno (e per la Direzione avendo sede nella città ove risiede la Cassa centrale dei Depositi e Prestiti presso la detta Cassa), od eziandio nella Cassa dei Depositi e Prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico, un deposito di lire 5000 in contanti, od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito, che resterà vincolato fino al termine della impresa.

Gli aspiranti all'impresa di cui è oggetto il presente avviso non potranno presentare a questa Direzione, od agli uffici delegati suddetti, le loro offerte suggellate, senza esibire alla Direzione medesima od ai ridetti uffici delegati il documento comprovante l'eseguito deposito presso le indicate Intendenze di Finanza e Casse dei Depositi e Prestiti.

Gli aspiranti suindicati non potranno fare il deposito presso le Direzioni, o gli uffici staccati che ricevono offerte per conto di questa Direzione, ma dovranno consegnare alle Direzioni ed agli uffici incaricati, coll'offerta, pure il documento comprovante di aver fatto il deposito sopraindicato.

I documenti comprovanti il deposito fatto, da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere presentati non più tardi delle ore dodici meridiane del giorno 6 venturo settembre. Avvertendo, come sopra è detto, che dei partiti predetti non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della suaccennata scadenza dei fatali, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filogranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, avvertendo che le spese d'inserzione vengono pagate all'Amministrazione dei giornali tostochè il deliberamento definitivo ha avuto luogo.

Dato in Napoli, addì 16 agosto 1880.

Per la Direzione
Il Segretario: T. BUCCI.

4264

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
DELLA LEGIONE CARABINIERI REALI DI TORINO

AVVISO D'ASTA per la provvista dei Foraggi.

Si fa noto che nel giorno 7 settembre 1880, alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma), si procederà in Torino, nella caserma dei Reali carabinieri, piazza Carlo Emanuele II, piano primo, avanti il comandante la Legione, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto in tre lotti dei FORAGGI (avena, fieno e paglia da lettiera) pei quadrupedi dei militari dell'Arma stanziati e di passaggio nelle stazioni dipendenti dalle sottonotate provincie, per il periodo di un anno, a far tempo dal 1° gennaio 1881 a tutto dicembre stesso anno, come dallo specchio che segue:

Denominazione dei lotti	Quantità e qualità dei generi per ogni razione	N° dei lotti	Quantità approssimativa abbisognevole durante l'annata in miriagrammi			Somma per cauzione e per ogni lotto
			Fieno	Avena	Paglia	
1° Lotto - Provincia di Torino	Fieno magg. chil. 6	Uno	14400	7200	9600	3700
2° Lotto - Provincia d'Alessandria	Avena » 3	Uno	8400	4200	5600	2300
3° Lotto - Provincia di Cuneo	Paglia » 4	Uno	7200	3600	4800	2000

Termine della consegna — A misura del bisogno nelle Stazioni.

Le condizioni d'appalto (stabilite da appositi capitoli d'oneri) sono visibili presso tutti i Comandi delle Legioni dell'Arma ove verrà fatta la pubblicazione del presente avviso, e presso i comandanti nelle provincie e circondari dipendenti da questa Legione, ed il servizio dovrà essere esteso a tutti i riparti dipendenti dalla Legione dove vi sono ufficiali o stazioni di cavalleria.

Gli accorrenti potranno fare offerte per uno o più lotti, o per tutta l'impresa, mediante schede segrete firmate, suggellate e scritte su carta filogranata col bollo ordinario di una lira, separatamente per ogni lotto.

Tali offerte dovranno contenere la precisa specificazione dei prezzi che si esibiscono per il fieno, per l'avena e per la paglia da lettiera nel modo seguente:

Fieno per ogni miriagramma L. . . . avena per ogni miriagramma L. . . . paglia da lettiera per ogni miriagramma L. . . . ai quali prezzi ragguagliando la razione a chilogrammi 6 di fieno, chilogr. 3 di avena, chilogr. 4 di paglia, ammonta il costo della razione in L. . . .

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Il deliberamento seguirà quindi a favore di colui o coloro che nei partiti avranno offerto di assumersi la fornitura a prezzi inferiori, o pari almeno a quelli stabiliti dalle schede formulate dal Consiglio per ciascun lotto.

Dette schede suggellate e depositate sul tavolo, verranno aperte dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione è stabilito a giorni quindici, a decorrere dalle ore una pomeridiana (tempo medio di Roma) del giorno in cui seguirà la provvisoria aggiudicazione dell'impresa.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'Amministrazione suddetto, ovvero presso i Comandi nelle provincie e nei circondari dipendenti da questa Legione, oppure nelle Casse delle altre Legioni, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'Amministrazione ove ha luogo l'incanto dovranno farsi dalle ore 8 alle 11 antimeridiane.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma o suggello suindicati, che non siano estese su carta filogranata con bollo ordinario di una lira, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti ai Comandi sopra cennati, ed ai Comandi di tutte le altre Legioni, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questo Comando legionale prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le ricevute dei depositi devono essere presentate a parte e separate dalle schede di offerta.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta e di inserzione dei medesimi sui giornali, di registro, di posta ed altre relative, saranno a carico del deliberatario; sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli d'appalto, che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti, e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

Torino, 16 agosto 1880.

Il Direttore dei Conti: G. BRENTA.

4268

TELEGRAFI DELLO STATO
Direzione Compartimentale di Venezia
S. Provolo, Fondamenta del Vin, n. 4661

Si fa noto al pubblico che alle ore dodici del giorno 4 settembre 1880 avrà luogo presso questa Direzione compartimentale, innanzi al sottoscritto, o chi per esso, l'asta a partiti segreti per la fornitura in appalto di n. 2500 pali di castagno selvatico all'anno, per il periodo continuativo di anni cinque, a cominciare dal 1881 per terminare col 1885 inclusivo.

Tale fornitura è divisa nei 4 seguenti lotti ed ammonta alla complessiva somma di lire 112,600.

	Quantità dei pali		Lunghezza in metri	Periferia in centimetri		PREZZO unitario	IMPORTARE della fornitura	
	annua	quinquennale		in cima	a due metri dalla base		annua	quinquennale
1° Lotto.								
Brescia	200	1000	6 1/2	30	50	8 »	1,600	8,000
	150	750	7 1/2	32	56	9 50	1,425	7,125
Breno	100	500	6 1/2	30	50	8 »	800	4,000
Colico	100	500	6 1/2	30	50	8 »	800	4,000
	50	250	7 1/2	32	56	9 50	475	2,375
Sondrio	50	250	6 1/2	30	50	8 »	400	2,000
	50	250	7 1/2	32	56	9 50	475	2,375
	700	3500					5,975	29,875
2° Lotto.								
Treviso	50	250	6 1/2	30	50	8 »	400	2,000
	200	1000	7 1/2	32	56	9 50	1,900	9,500
	250	1250					2,300	11,500
3° Lotto.								
Udine	20	100	6 1/2	30	50	8 »	160	800
	160	800	7 1/2	32	56	9 50	1,520	7,600
	30	150	8 1/2	36	60	11 »	330	1,650
	210	1050					2,010	10,050
4° Lotto.								
Vicenza. . . .	560	2800	6 1/2	30	50	8 »	4,480	22,400
	550	2750	7 1/2	32	56	9 50	5,225	26,125
	230	1150	8 1/2	36	60	11 »	2,530	12,650
	1340	6700					12,235	61,175
Totale . . .	2500	12500					22,520	112,600

La fornitura verrà aggiudicata al miglior offerente dopo la superiore approvazione, e sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni stabilite nel capitolato relativo, visibile presso la Direzione compartimentale suddetta nelle ore d'ufficio, cioè dalle ore 9 ant. alle 4 pom.

Le schede scritte su carta da bollo da una (1) lira, firmate e suggellate, da presentarsi all'atto dell'asta, dovranno indicare il ribasso di un tanto per cento che ciascun offerente intende fare sulla somma periziata per ciascun lotto.

Dette schede dovranno essere presentate personalmente dai concorrenti oppure da un loro mandatario debitamente autorizzato con atto di procura.

La consegna dei pali da fornirsi ogni anno dovrà farsi completamente entro il mese di aprile dell'anno stesso, franca di ogni spesa, pel primo lotto di 350 pali a Brescia, 100 a Breno, 150 a Colico e 100 a Sondrio; per il secondo lotto di 250 a Treviso; per il terzo lotto di 210 a Udine; e infine pel quarto lotto di 1340 pali a Vicenza, Tavernelle o San Bonifacio, a scelta del fornitore. Si intende che nei luoghi provvisti di stazione ferroviaria la consegna dovrà aver luogo sul piano di scarico della stazione stessa.

Sarà in facoltà dell'Amministrazione di aumentare o di diminuire fino a un quinto (1/5) la fornitura annua, giusta il relativo capitolato.

Il pagamento dell'ammontare della fornitura annua in base al prezzo d'aggiudicazione avrà luogo anno per anno a consegna completa in seguito a collaudo, nei modi stabiliti nel capitolato.

All'asta non saranno ammesse se non persone riconosciute idonee ad assumere la fornitura, sia per essere proprietari di boschi di castagno, o per essere commercianti di questo legname, o per avere adempiuto ad altre forniture di pali telegrafici con soddisfazione dell'Amministrazione committente, e previo deposito di lire 1000 in denaro od in titoli di rendita dello Stato al corso di Borsa del giorno precedente a quello dell'incanto.

Finita l'asta si riterrà solo il deposito del miglior offerente, restituendolo agli altri.

L'aggiudicatario dovrà sottostare a tutte le disposizioni portate dalle vigenti leggi sulla Contabilità generale dello Stato.

Tutte le spese d'incanto, contratto, bollo, registro e copie sono a carico dell'aggiudicatario.

Sono assegnati giorni 15 (quindici) a datare da quello dell'asta per presentare le offerte di ribasso sul prezzo di aggiudicazione, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e così il periodo di tempo (fatali) entro il quale si potrà portare questo miglioramento scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 20 settembre 1880.

Venezia, li 15 agosto 1880.

Il Direttore compartimentale: SILVIO BERNARDI.

4228

DECRETO.

La R. Corte d'appello in Venezia, sezione 1ª civile, adunatasi in camera di consiglio, costituita dagli illustrissimi signori consiglieri cav. Provasi Francesco, Meneghini Antonio, Pisenti Pietro, Boni Angelo, Dei Bei Luigi,

Visto l'atto di adozione 10 maggio 1880, assunto davanti al presidente di sezione anziano, in assenza del primo presidente di questa Corte, ricevuto dal cancelliere della stessa e presentato con analogo ricorso nel 20 maggio, col quale Maria Maddalena Pasqua Gai delli furono Gio. Battista Gai e Caterina D l Bo, vedova di Sante Simeoni, di Farra di Soligo, comparsa in persona, dichiarava di adottare Omobotti Liberale, d'anni 19, del Pio Luogo di Treviso, presso di lei convivente, il quale col suo personale intervento dichiarò di accettare l'adozione insieme al di lui tutore, signor Gi . Battista Spironelli, rappresentato dall'avvocato Vittore Gai, munito di speciale mandato;

Visto il voto adesivo del Consiglio di tutela;

Udita la relazione del consigliere delegato;

Esaminati i documenti ed assunte informazioni;

E sentito in camera di consiglio il Pubblico Ministero, rappresentato dal sostituto procuratore generale cavalier Leich';

Visto l'art. 216 del Codice civile,

Pronuncia:

Si fa luogo all'adozione di cui l'atto suddetto 10 maggio 1880.

Il presente sarà pubblicato in udienza di questa 1ª sezione, affisso per una volta all'albo della C rte, del mandamento di Valdobbiadene e del Municipio di Farra, ed inserito per una volta nel Foglio degli annunzi giudiziari di Venezia e nel Giornale ufficiale del Regno.

Venezia, 23 giugno 1880.

Pel primo presidente assente — Il consigliere anziano di sezione, ff. di presidente, Provasi.

4291 Il cancelliere Malaguti.

AVVISO.

Il procuratore generale del Re presso la Corte d'appello di Roma,

In conformità dell'art. 33 della legge approvata con R. decreto 13 settembre 1874, num. 2079 (Serie 2ª), e per gli effetti di cui all'art. 29 e seguenti della legge stessa,

Rende pubblicamente noto che col giorno 23 febbraio 1881 scade il decennio assegnato dalla legge allo svincolo della cauzione prestata dal signor avv. Filippo del fu Gaetano Giozzini, nella somma di scudi romani diecimila, pari a lire italiane cinquantatremila cinquecento, a garanzia e tutela dei diritti del pubblico per l'ufficio di conservatore delle Ipoteche di Roma, conferitogli con rescritto del 16 febbraio 1869, ed esercitato soltanto per il biennio dal 21 di detto mese al 23 febbraio 1871.

Roma, 19 agosto 1880.

Pel procuratore generale

4296 G. Virzi.

AVVISO.

(1ª pubblicazione)

Nel giorno 22 settembre 1880, innanzi la sezione feriale del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in due distinti lotti, espropriati in danno del signor conte Guido di Carpegna, ad istanza delli signori Pasquale e Pietro fratelli Florio.

1. Palazzo e palazzetto annesso, posti in Roma nella via Giulia, civici numeri 1 al 3, con rivolta in via dell'Armata, ai civici n. 3 e 4, segnati in mappa Rione 7°, n. 312. Lire 130,000.

2. Terreno con casa, canneto, seminativo e vignato, posto nel suburbio di Roma, contrada Via di Rocca o Valle dell'Inferno, segnato nella mappa 160 coi numeri 414, 417, 795 e 796. Lire 4500.

Roma, li 19 agosto 1880

4303 Luigi avv. Secreti.

COMUNE DI VELLETRI

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Ad istanza del sig or Cogliati Adolfo, esattore comunale di Velletri, si fa pubblicamente noto che nel giorno 15 settembre 1880, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 21 e 27 settembre 1880, avranno luogo nell'ufficio e davanti al pretore di Velletri le sottodescritte subaste:

A danno di Priori Achille ed Ottavio fu Filippo:

Un fabbricato civile sito in via S. Silvestro, ai civici numeri 56, 57, ed in via della Croce, n. 13, confinante colla strada da due lati e Beneventi Filippo, sezione 12ª, particella 793|1, del reddito catastale di lire 82 50, prezzo lire 618 60.

A danno di Sansoni Vincenzo e Andrea fu Vincenzo:

Una casa in via del Tordo, ai numeri 3, 4, confinante colla strada, Latini Macciotti conte Luigi, Battistelli Brigida, sez. 12ª, part. 803, del reddito catastale di lire 131 25, prezzo lire 984.

A danno di Buonaquisti Anna fu Giuseppe:

Una casa in via Castello, ai numeri 3, 4, confinanti strada, Montefeltri Felice, Sagrestia di S. Michele Arcangelo, sez. 12ª, part. 889|1, 890|3, reddito catastale lire 115, prezzo lire 862 50.

A danno di Caprara Giuseppina fu Domenico, ed ora Pontecorvi Giuseppe fu Tommaso:

Un fabbricato in via S. Francesco, ai numeri 65, 66, 67, confinanti strada da due lati e Sagrestia di S. Clemente, sez. 12ª, part. 534, reddito catastale lire 230 56, prezzo lire 1735.

A danno di Montagna Cesare fu Giuseppe:

Una casa in via S. Crispino, ai numeri 13, 14, confinanti Mura Castellane, piazza S. Crispino e Confraternita SS. Sacramento, sez. 12ª, part. 449, reddito catastale lire 93 75, prezzo lire 703 08.

A danno di Maggiore Lucia fu Angelo in Ciarla:

Una casa in via S. Giacomo, n. 10, confinanti piazza S. Giacomo, Sciolti Pietro, Salimei Giovanni, sezione 12ª, part. 439, reddito catastale lire 75, prezzo lire 562 50.

A danno di Caprara Domenico fu Gaspare:

Una casa in via del Comune, n. 5, confinanti strada Vittorio Emanuele, Cotigliani Rosa, Sneider Antonio, sezione 12ª, part. 1617|2, reddito catastale lire 75, prezzo lire 572 20.

A danno di Schiavetta Francesco fu Giovanni Battista:

Una casa in via Lanuvio, numeri 15 e 16, confinanti strada, Rinaldi Antonio, Magni Alessandro, sezione 12ª, part. 142, reddito catastale lire 187 50, prezzo lire 1425 60.

A danno della Università di Calzolai, amministrata da Montagna Vincenzo:

Una casa in piazza Albrizzi, n. 24, confinanti strada da due lati e Caporro Salvatore, sezione 12ª, part. 621|1, reddito catastale lire 56 62, prezzo lire 420.

A danno di Soprano Angelo fu Giuseppe:

Una casa in vicolo del Sangue, n. 10, confinanti strada da due lati e Nicosanti Vincenzo, sezione 12ª, part. 711|1, reddito catastale lire 60, prezzo lire 450.

A danno di Beneventi Grazia fu Bartolomeo in Catenacci:

Una casa civile in via Croce, n. 9, confinanti strada da due lati, Avanzini fratelli, sez. 12ª, part. 304|2, reddito catastale lire 127 50, prezzo lire 955 80.

I suddescritti immobili sono situati tutti in territorio di Velletri.

Le aggiudicazioni verranno fatte al migliore offerente.

Le offerte dovranno essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 per cento dei prezzi sopra segnati.

I deliberatari dovranno sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, più pagare tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Velletri, 15 agosto 1880.

4247 *Il Collettore*: A. COGLIATI.

DOMANDA PER CONCESSIONE DI MINIERA

(1ª *pubblicazione*).

Si notifica che il signor Francesco Calvi, rappresentante la Società anonima **Compagnia Generale delle Miniere**, che per gli effetti del presente atto elegge domicilio in Cagliari, presso se medesimo, ha presentato domanda per ottenere la sovrana concessione della miniera di piombo argentifero, denominata *Nanni Frau*, in territorio di Fluminimaggiore, circondario d'Iglesias, già dichiarata scoperta e concessibile con decreto Ministeriale 27 marzo 1878.

La miniera predetta comprende una superficie di ettari 282 83, e resta delimitata dal quadrilatero *A*, *B*, *C*, *D*, i cui vertici cadono rispettivamente sui seguenti punti:

A) Sa punta sa Pala Manna;

B) Sa punta Liberadu;

C) Sa punta Monfinieddu;

D) Sa punta Malfidaneddu.

E ciò in conformità del piano di delimitazione firmato il 15 e 16 settembre 1878 dall'ingegnere Giovanni Lavagnino, e vidimato dall'ufficio delle miniere del distretto d'Iglesias il giorno 11 giugno 1880.

Chiunque creda avervi interesse può fare opposizione all'avanzata domanda a termini degli articoli 44, 45, 46 e 47 della legge 20 novembre 1859, numero 3755.

4245

AVVISO. 4302

La Banca Tipografica in Roma avvisa i suoi debitori per azioni sottoscritte o per mutui chirografari contratti che procederà rigorosamente per via giudiziaria contro coloro, fondatori o non, che rimasero o rimanessero *trentacinque giorni* (cinque settimane) arretrati nei pagamenti.

Per la Banca Tipografica in Roma
G. Smeriglio, direttore.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI VELLETRI.

Estratto di bando di vendita.

(1ª *pubblicazione*).

Il cancelliere del Tribunale suddetto fa noto che nella prossima udienza del 9 settembre, avanti il prefato Tribunale e nella solita sala delle pubbliche discussioni, si procederà alla vendita dei seguenti immobili, pignorati ad istanza della signora Marini Ombellina, ed a carico dei signori Tersenghi Giovanni e Vincenzo, fondi tutti esistenti nel territorio di Velletri.

Descrizione degl'immobili.

1. Utile dominio di terreno vignato e pascolivo con casa, segnato in mappa coi n. 353, 354, 355, 356, 357 e 2072, sezione 6ª, valutato L. 936 50.

2. Diretto dominio di terreno vignato e canneto, segnato in mappa coi numeri 392 sub. 1, 2, e 393, sezione 1ª, valutato lire 1913 80.

3. Casa posta in Velletri, in via della Tribuna, ai numeri 22 e 23, segnata in mappa ai numeri 1018 e 1018 sub. 1, valutata lire 3005 47.

L'incanto si aprirà in tre lotti separati e pel prezzo quanto al 1° di lire 749 20, quanto al 2° di lire 1531 04, e quanto al 3° di lire 2405 19.

Gli offerenti dovranno depositare anticipatamente, oltre il decimo del prezzo d'incanto, la somma di lire 180 pel 1° lotto, lire 270 pel 2° e lire 350 pel 3° per le spese approssimative d'incanto.

Le altre condizioni sono annotate nel bando.

Velletri, li 10 luglio 1880.

4283 Il cancelliere Leoni.

(1ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Viterbo.

ESTRATTO DI BANDO.

Nell'udienza del 23 settembre 1880 avanti il Tribunale di Viterbo, alle ore 11 ant., sull'istanza del signor avvocato Francesco Antonicoli domiciliato in Roma, che ha fatto l'aumento del sesto, rappresentato dal procuratore Augustale Cecchetti sottoscritto, si procederà alla vendita per incanto a danno del debitore Battilana Vincenzo, domiciliato a Barbarano Romano, rappresentato dal procuratore avv. Ettore Ciolfi, del seguente terreno, che nello incanto del 26 luglio decorso restò deliberato a Giacomo e Giovanni fratelli Alessandri, di Barbarano Romano, per il prezzo di lire 6150.

Descrizione dello stabile.

Terreno seminativo, vitato, pascolivo, posto nel territorio di Barbarano Romano, in contrada vocabolo Cajo e Canale, confinante al nord con Fiaschetti Giuseppe, Brescalini Felice, Battilana-Valfondi Filomena, all'est Guerrini-Torquati O.impiade ed il fosso della Mola, al sud il fossetto ed all'ovest la strada, salvi ecc., segnato in mappa coi num. 730, 731, 732, 733, 734, 735, 736, 737, 759, 824 e 825.

L'incanto sarà aperto sull'aumento fatto dal signor avv. Antonicoli il 10 agosto andante in lire 7175, e conformemente alle condizioni tutte contenute nel nuovo bando spedito dal cancelliere il 12 stesso mese.

Viterbo, 18 agosto 1880.

4288 Augustale Cecchetti proc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta.

COMMISSARIATO MILITARE

Direzione della Divisione di Palermo (19ª)

AVVISO D'ASTA N. 10.

Si notifica che nel giorno tre del mese di settembre, alle ore 1 pomeridiana precisa (tempo medio di Roma), si procederà presso la Direzione suddetta primo piano dell'edificio Santa Elisabetta, piazza della Vittoria, nanti il signor direttore, all'appalto col mezzo di offerte segrete in un solo lotto, della provvista e distribuzione dei FORAGGI pei cavalli e muli del Regio esercito stanziati e di passaggio nel territorio della Divisione militare di Palermo costituito dalle provincie di Caltanissetta, Girgenti, Palermo e Trapani.

Le forniture avranno principio il 1º gennaio 1881 e termine il dì 31 dicembre di detto anno e saranno regolate dai capitoli generali e speciali d'onere che sono visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno.

Le offerte saranno scritte su carta da bollo da lire 1, e non già su carta comune con marca da bollo, compilate come infra, firmate e suggellate:

Il sottoscritto si obbliga provvedere pel lotto di Palermo il fieno a L..... la avena a L..... per ogni quintale, ai quali prezzi ragguagliata la razione, composta figurativamente di chil. 6 fieno e chil. 3 avena, il costo della razione sarebbe di L.....

I prezzi offerti dovranno essere chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Il deliberamento seguirà a favore di colui il quale nella sua offerta avrà esibito un prezzo per la detta razione maggiormente inferiore o pari almeno al prezzo massimo della razione stabilito nella scheda Ministeriale.

Il deliberatario resta obbligato di provvedere, ove i corpi ne facciano richiesta, i seguenti generi ai prezzi rispettivamente indicati, invariabili e senza ribasso:

Il grano turco . . .	L. 22 00 al quint.	La segale	L. 21 00 al quint.
La paglia mangiativa	» 5 00 »	La farina di segale .	» 23 50 »
Le carrube.	» 13 00 »	L'orzo.	» 21 00 »
La crusca	» 12 00 »	La farina d'orzo . .	» 23 50 »

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno rimettere alla Direzione di Commissariato militare che procede allo appalto la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali della somma di lire 22,000 in numerario o in titoli del consolidato italiano 5 per 0[0 al portatore, valutati al corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Durante l'asta non si riceve alcuna offerta condizionata.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate a qualsiasi Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno.

Di queste offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente, e prima che, a senso dell'art. 86 del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, sia dichiarato aperto l'incanto, e se non saranno accompagnate dalla ricevuta del deposito fatto.

I concorrenti che intendono presentare offerte alla Direzione appaltante devono aver fatto il deposito nella Tesoreria provinciale di Palermo; quelli che intendono presentarli ad altra Direzione, o a Sezione di Commissariato militare, devono fare il deposito nella Tesoreria provinciale della sede della Direzione o Sezione stessa.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Saranno considerate nulle le offerte di trattativa privata che fossero inviate o presentate al Ministero, dappoichè le medesime debbono essere presentate o trasmesse non altrimenti che alla Direzione appaltante nel solo caso di diserzione del primo e del secondo incanto, avvertendo che dette offerte private esser debbono nel limite della scheda Ministeriale, e consegnate non più tardi di giorni tre decorribili dalla data del secondo incanto andato deserto.

Nell'interesse del servizio sono ridotti a giorni 8 i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, decorribili dalle ore due pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Le spese d'incanto e di contratto, cioè stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e foglio d'annunzi, provvista di carta e marche da bollo, diritti di segreteria e tasse di registro ed altre relative sono a carico del deliberatario, giusta le leggi vigenti.

Palermo, li 16 agosto 1880.

4281 *Il Capitano Commissario*: DELLA CHIESA.

COMMISSARIATO MILITARE

Direzione della Divisione di Palermo (19ª)

AVVISO D'ASTA N. 11.

Si notifica che nel giorno 4 del mese di settembre prossimo venturo, alle ore 1 pom. precisa (tempo medio di Roma), si procederà presso la Direzione di Commissariato militare suddetta, primo piano dell'edificio Santa Elisabetta, piazza della Vittoria, nanti il signor direttore, all'appalto col mezzo di offerte segrete in un solo lotto, della provvista e distribuzione del PANE alle truppe di stanza e di passaggio nel territorio della Divisione militare di Palermo costituito dalle provincie di Caltanissetta, Girgenti, Palermo e Trapani.

L'impresa avrà principio dal primo gennaio 1881, terminando col dì 31 dicembre di detto anno e sarà regolata dai capitoli generali e speciali d'onere che sono visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno.

Sono esclusi dal servizio della impresa quei luoghi in cui vi sono panifici militari, e quei presidi ove il pane viene spedito a cura dell'Amministrazione militare, come è spiegato dai capitoli.

Le offerte per la fornitura del pane dovranno segnare il ribasso di un tanto per cento sul prezzo prestabilito di centesimi 26 per ogni razione di pane di grammi 735, ed il deliberamento avrà luogo a favore del migliore offerente purchè il ribasso non sia inferiore a quello minimo della scheda segreta a base d'incanto.

Le offerte saranno scritte su carta da bollo da lira una, e non già su carta comune con marca da bollo, firmate e suggellate.

Il ribasso dovrà esservi chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse da pronunziarsi, seduta stante, da chi presiede l'asta.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno rimettere alla Direzione di Commissariato militare che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali della somma di lire 50,000 in numerario o in titoli del consolidato italiano 5 per cento al portatore valutati al corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Durante l'asta non si riceve alcuna offerta condizionata.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate a qualsiasi Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno.

Di queste offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente, e prima che, a senso dell'articolo 86 del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, sia dichiarato aperto l'incanto, e se non saranno accompagnate dalla ricevuta del deposito fatto.

I concorrenti che intendono presentare offerte alla Direzione appaltante devono aver fatto il deposito nella Tesoreria provinciale di Palermo; quelli che intendono presentarli ad altra Direzione, od a Sezione di Commissariato militare, devono fare il deposito nella Tesoreria provinciale della sede della Direzione o Sezione stessa.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Saranno considerate nulle le offerte per trattativa privata che fossero inviate o presentate al Ministero, dappoichè le medesime debbono essere presentate o trasmesse non altrimenti che alla Direzione appaltante nel solo caso di diserzione del primo e del secondo incanto, avvertendo che dette offerte private esser debbono nel limite della scheda Ministeriale e consegnate non più tardi di giorni tre, decorribili dalla data del secondo incanto andato deserto.

Nell'interesse del servizio sono ridotti a giorni nove i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, decorribili dalle ore due p. m. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Le spese d'incanto e di contratto, cioè stampa degli avvisi d'asta ed inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e foglio d'annunzi, provvista di carta e marche da bollo, diritti di segreteria e tasse di registro, ed altre relative sono a carico del deliberatario, giusta le leggi vigenti.

Palermo, li 17 agosto 1880.

4282 *Il Capitano Commissario*: DELLA CHIESA.

AVVISO.

In Canosa di Puglia dovrà provvedersi al posto di segretario comunale, con lo stipendio di lire 2000, ferma anni cinque con possesso 1º maggio 1881, essendo devoluti al comune i diritti di conciliazione. Chiunque aspirasse vorrà presentare sino a tutto agosto la relativa domanda col diploma al segretariato, fede di nascita ed altri titoli potesse possedere, per essere vagliati dal Consiglio nella nomina a farsi.

Canosa, li 21 luglio 1880.

4235 *Il Sindaco*: FRACCHIOLLA.

PROVINCIA DI TREVISO — DISTRETTO DI TREVISO

AMMINISTRAZIONE FORESTALE DEL REGNO D'ITALIA

L'Ispezione Forestale di Treviso avvisa:

1. Che nell'incanto oggi tenuto in questo ufficio per la vendita, a lotti parziali e quindi riuniti, di 4100 quercie del bosco demaniale inalienabile Montello vennero desse complessivamente aggiudicate per il prezzo di lire 54,200.

2. Che il termine utile (fatali) per offrire l'aumento non inferiore al 5 per cento del prezzo suddetto, assieme al deposito di lire 5420, scade alle ore 3 (tre) pom. del giorno di martedì 31 agosto corrente.

Treviso, 17 agosto 1880.

4309 *L'Ispettore*: L. RAFAELLI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

2° AVVISO — *Vendita ad asta pubblica di carta fuori d'uso.*

Essendo andata deserta l'asta che doveva aver luogo il 21 scorso giugno per la vendita della carta fuori d'uso, ai termini dell'art. 43 del vigente regolamento di Contabilità generale dello Stato, si fa noto che nel giorno 6 entrante settembre, alle ore 12 meridiane, avanti il direttore del Lotto in Napoli, o di chi per esso, nel locale di residenza della Direzione, posto in via Pallonetto Santa Chiara, n. 28, si procederà alla vendita, mediante asta pubblica, di carta fuori d'uso, del peso approssimativo di quintali 1064, diviso in sei lotti come segue:

Lotto 1° — Matrici dell'anno 1872	Quintali	429
Lotto 2° — Matrici dell'anno 1873	»	476
Lotto 3° — Copie giuochi degli anni 1876 e 1877	»	114
Lotto 4° — Moduli 41 degli anni 1876 e 1877	»	10
Lotto 5° — Stampati diversi in carta di macchina	»	20
Lotto 6° — Stampati diversi in certa alla forma	»	15
Totale quintali		1064

Si procederà all'incanto col metodo della estinzione della candela vergine, e sarà aperto sui seguenti prezzi:

Pei lotti primo e secondo lire diciotto il quintale.

Pel lotto terzo lire trenta il quintale.

Pei lotti quarto e quinto lire ventisei il quintale.

Pel lotto sesto lire quaranta il quintale.

Gli aspiranti per essere ammessi allo incanto dovranno depositare nelle mani di chi lo presiederà una cauzione in denaro o in titoli di rendita dello Stato al portatore ed al prezzo di Borsa negli importi seguenti:

Pel lotto 1°	L. 1500	Pel lotto 4°	L. 50
Pel lotto 2°	» 1700	Pel lotto 5°	» 100
Pel lotto 3°	» 700	Pel lotto 6°	» 120

Le condizioni per la vendita sono stabilite in apposito quaderno d'oneri del quale gli aspiranti potranno prendere cognizione presso la segreteria della Direzione ove saranno visibili i campioni della carta posta in vendita.

Il tempo utile per presentare le offerte di aumento non minore del ventesimo è di giorni quindici a cominciare dal mezzodì del giorno del deliberamento provvisorio e scade al mezzodì del giorno 21 entrante settembre.

I depositi fatti da coloro che rimarranno esclusi dall'aggiudicazione verranno immediatamente restituiti.

Avvenuta l'aggiudicazione definitiva il deliberatario dovrà addivenire entro cinque giorni alla stipulazione del relativo contratto, il quale non sarà esecutorio se non dopo l'approvazione del Ministero.

La carta acquistata dovrà essere ritirata previo pagamento entro cinque giorni dalla data della notificazione dell'approvazione del contratto.

Sono a carico dell'acquirente in proporzione della entità del lotto o dei lotti acquistati tutte indistintamente le spese inerenti allo incanto ed al contratto, comprese quelle della pesatura, del facchinaggio e del trasporto della carta.

Napoli, dalla Direzione del Lotto, addì 5 agosto 1880

4193 *Il Segretario*: F. MAGGIORE.

INTENDENZA DI FINANZA IN TREVISO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa:

N° progr.	Comune	N° d'ordine	Frazione o contrada del comune	Magazzino o spaccio da cui dipende	Reddito	*Osservazioni*
1	Fregona	2	Piai........	Vittorio	162 92	Rinuncia del titolare
2	Fregona	»	Fregona ...	Vittorio	124 36	Nuova istituzione - Minist. Disp 17 giugno 1880, n. 40280/7374
3	Casale	3	Casale......	Treviso....	122 83	Morte del titolare
4	Miane	»	Campea....	Moriago ...	48 40	Nuova istituzione — Disp. Ministeriale 4 ag. 1880 n. 50665/9387
5	Vazzola	3	CapodiSotto	Conegliano	146 12	Morte del titolare
6	Caerano	1	Caerano....	Montebelluna....	574 98	Morte del titolare

Le rivendite saranno conferite a termini del Regio decreto 7 gennaio 1875 n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel foglio d'annunzi della provincia, istanza in carta bollata da centesimi 50, corredata del certificato di buona condotta, della fede di specchietto dello stato di famiglia e dei documenti che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Treviso, lì 12 agosto 1880.

4224 *L'Intendente*: BORGOMANERO.

INTENDENZA DI FINANZA DI REGGIO CALABRIA

Avviso d'Asta.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sottoindicati,

Si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal primo gennaio 1881 al trentuno dicembre 1885.

2. Il canone annuo d'appalto complessivo per tutti i comuni sottoindicati è di lire sedicimila cento (L. 16,100).

3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto del quattro settembre 1870, numero 5852, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno sei settembre prossimo venturo.

4. Chiunque intenda concorrervi dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova d'aver depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale, una somma eguale al sesto del canone annuo sulla base del quale viene aperto l'incanto, e cioè la somma di lire duemilaseiceatottantatre e centesimi trentatre.

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo di provincia.

6. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso questa Intendenza di finanza sono ostensibili i capitoli d'oneri che debbono formare legge del contratto d'appalto.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 21 settembre suddetto, alle 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termine dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammessibili, a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto, da tenersi il giorno 5 ottobre 1880, alle ore dodici meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

10. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto, a norma dell'articolo 5 del capitolato d'oneri.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'articolo 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino della provincia.

Villa San Giovanni — Campo di Calabria — Cannitello di Calabria — Catona — Gallico — Salice Calabro — San Roberto.

Reggio Calabria, 14 agosto 1880.

4272 *L'Intendente*: TIRELLI.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI FIRENZE

SEZIONE DI PISA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 98 del regolamento 4 settembre 1870 si notifica che, l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 21 luglio 1880, relativo ai lavori per la *Costruzione di un magazzino pel ricovero del materiale di 2ª linea del 7° reggimento d'artiglieria, per la complessiva somma di lire novantunmila* (91,000), *da eseguirsi in giorni duecentosettanta dalla data del verbale di consegna,*

è stato nell'incanto d'oggi deliberato provvisoriamente mediante il ribasso di lire 21 60 per cento, riducendosi così il relativo ammontare di lire 91,000 a lire 71,344.

Perciò si avverte che il tempo utile (fatali), per presentare le offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo sul prezzo ridotto come sopra, scade alle ore 12 meridiane del giorno 31 agosto 1880, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione, non inferiore al ventesimo, dovrà, all'atto della presentazione della relativa offerta e certificati, depositare la somma di lire 9100, nei modi prescritti dal succitato avviso d'asta.

Le offerte si ricevono nell'ufficio del Genio militare di Pisa tutti i giorni, dalle ore 8 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, escluse le ore pomeridiane dei di festivi.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte anche agli uffici del Genio militare di Firenze, Livorno, Lucca, Siena, Roma, Napoli, Torino e Milano all'uopo delegati.

Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno all'ufficio del Genio appaltante in Pisa, ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo unitamente ai documenti indicati nell'avviso d'asta surripetuto.

Pisa, 16 agosto 1880.

Per la Direzione

4290 *Il Segretario*: ALBERTO MERLO.

COMMISSARIATO MILITARE

Direzione della Divisione di Genova (8ª)

AVVISO D'ASTA N. 7.

Si notifica che nel giorno 4 del p. v. settembre, alle ore 1 pom. precise, tempo medio di Roma, si procederà, presso la Direzione suddetta, via della Consolazione, n. 43, piano secondo, nanti il signor direttore, allo appalto, col mezzo di offerte segrete, della provvista e distribuzione del pane alle truppe di stanza e di passaggio nel lotto di Genova, Divisione militare di Genova, dei circondari di Albenga, Castelnuovo di Garfagnana, Chiavari, Genova, Massa e Carrara, Pontremoli, Porto Maurizio, Sanremo, Savona, Spezia.

Sono esclusi dal servizio dell'impresa quei luoghi in cui vi sono panifici militari e quei presidii ove il pane viene spedito a cura dell'Amministrazione militare.

L'impresa avrà principio il 1º gennaio 1881 e terminerà col 31 dicembre stesso anno, e sarà retta dai capitoli generali e speciali d'onere visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno.

I partiti dovranno essere compilati su carta bollata da L. 1, e non su carta comune con marca da bollo; esprimere chiaramente: che l'offerta è fatta in base del presente avviso; che l'offerente si assoggetta a tutte le condizioni in esso inserte e nei capitoli d'onere: il ribasso che si intende fare sul prezzo prestabilito per ciascuna razione — tale ribasso è da indicarsi in tutte lettere sotto pena di nullità delle offerte stesse da pronunziarsi seduta stante dall'Autorità che presiede l'asta; hanno ad essere firmati e chiusi in busta suggellata sulla quale vuolsi ripetere la firma; possono essere presentati a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno; perchè siano ammessi alla licitazione dovranno essere accompagnati da quietanza, non inclusa nell'anzidetta busta, comprovante il deposito nelle Tesorerie provinciali della somma di L. 25,000 in numerario o in titoli del consolidato italiano 5 per cento al portatore, valutati al corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui sono depositati.

Dei partiti presentati alle altre Direzioni o alle Sezioni di Commissariato non si terrà alcun conto se a questa che appalta non giungeranno ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto.

Non si accettano offerte condizionate nè offerte per telegramma.

Il deliberamento seguirà a favore di chi nella sua offerta sul prezzo prestabilito di centesimi 25 per ciascuna razione di pane da grammi 735, avrà fatto un ribasso di un tanto per cento maggiormente superiore o pari almeno al ribasso minimo stabilito nella scheda del Ministero, base d'incanto.

Saranno considerate nulle le offerte di trattativa privata che fossero inviate o presentate al Ministero, dappoichè le medesime devono essere trasmesse o presentate non altrimenti che alla Direzione appaltante.

Nello interesse del servizio sono ridotti a giorni 8 i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, decorribili dalle ore 2 pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Le spese d'incanto e di contratto, cioè stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi e fogli d'annunzi, provvista di carta e marche da bollo, diritti di segreteria e tasse di registro sono a carico dei deliberatari giusta le leggi vigenti.

Genova, li 17 agosto 1880.

4250 *Il Capitano Commissario*: DEVECCHI.

INTENDENZA DI FINANZA IN COMO

Avviso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite dei generi di privativa descritte nell'elenco qui sotto tracciato.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine perentorio di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, la propria istanza in carta da bollo da centesimi 50, e corredate conforme al disposto del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2330, ed istruzione Ministeriale 25 gennaio 1875, e designando la rivendita cui si intende aspirare.

Le spese di pubblicazione del presente avviso sono a carico dei concessionari.

Numero d'ordine	COMUNE ove è situata la Rivendita	Numero civico	MAGAZZINO cui è assegnata	Reddito lordo
1	Anzano del Parco . . .	1	Como	255 13
2	Cremeno (Moggio) . .	1	Lecco	331 21
3	Introzzo	1	Bellano, Spaccio	50 80
4	Lanzo Intelvi	1	Como	153 72
5	Ponna	1	Id.	67 66
6	Carate Lario (Alzanino)	2	Id.	136 83
7	Tavernerio (Fabbrica) .	2	Id.	148 03
8	Vill'Albese	2	Id.	320 49
9	Incino (Mercato) . . .	4	Id.	141 66
10	Cavona	1	Laveno	80 »
11	Lenno Masnate. . . .	2	Menaggio . . .	249 97
12	Camnago d'Uggiate . .	1	Como	47 54

Dall'Intendenza provinciale delle Finanze, Como, li 17 agosto 1880.

4284 L'INTENDENTE.

COMMISSARIATO MILITARE

Direzione della Divisione di Genova (8ª)

AVVISO D'ASTA N. 6.

Si notifica che nel giorno 3 del p. v. settembre, alle ore 1 pom. precise (tempo medio di Roma), si procederà presso la Direzione suddetta, via della Consolazione, n. 43, piano secondo, nanti il signor direttore, allo appalto, col mezzo delle offerte segrete, della fornitura dei FORAGGI per i quadrupedi del R. esercito, stanziati e di passaggio nel lotto di Genova, Divisione militare di Genova, costituita dei circondari di Albenga, Castelnuovo di Garfagnana, Chiavari, Genova, Massa e Carrara, Pontremoli, Porto Maurizio, Sanremo, Savona, Spezia.

L'impresa avrà la durata dal 1º gennaio in 31 dicembre 1881, e sarà retta dai capitoli generali e speciali, visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno.

I partiti dovranno essere compilati secondo il modulo sottoindicato su carta bollata di lira 1, non su carta comune con marca da bollo; esprimere chiaramente che l'offerta è fatta in base al presente avviso; che l'offerente si assoggetta a tutte le condizioni in esso inserte e nei capitoli d'onere; i prezzi per ciascuna derrata a cui s'intende assumere la fornitura: i prezzi devono essere indicati in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte da pronunciarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta; hanno ad essere firmati e chiusi in busta suggellata sulla quale vuolsi ripetere la firma; possono essere presentati a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno; perchè siano ammessi alla licitazione dovranno essere accompagnati da quietanza, non inclusa nell'anzidetta busta, comprovante il deposito nelle Tesorerie provinciali della somma di lire 12,000 in numerario o in titoli del consolidato italiano 5 0[0 al portatore, valutati al corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui sono depositati.

Dei partiti presentati alle altre Direzioni o alle Sezioni di Commissariato non si terrà alcun conto se a questa che appalta non giungeranno ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto.

Non si accettano offerte condizionate, nè offerte per telegramma.

Modulo del partito:

« Il sottoscritto si obbliga di provvedere pel lotto di Genova il fieno a lire .... e l'avena a lire .... per ogni quintale; ai quali prezzi ragguagliata la razione, composta figurativamente di chilogr. 6 fieno e chilogr. 3 avena, il costo della razione sarebbe di lire .... »

Il deliberatario resta obbligato di provvedere ai corpi che ne facciano richiesta i seguenti generi per quintale, ai prezzi rispettivamente indicati, che sono invariabili e non soggetti a ribasso:

Grano turco	L. 19 50	Segale	L. 22 00
Carrube.	» 17 50	Farina di segale	» 26 00
Paglia mangiativa . . .	» 7 00	Orzo	» 22 00
Crusca	» 15 00	Farina d'orzo	» 26 50

Il deliberamento seguirà a favore di chi nel suo partito avrà offerto di assumersi la fornitura al prezzo per la suddetta razione maggiormente inferiore o pari almeno al prezzo massimo della razione medesima, stabilito in scheda suggellata del Ministero della Guerra come base d'incanto.

Si previene che il Ministero riterrà nulle le offerte di trattativa privata che gli fossero direttamente trasmesse o presentate, dovendo essere le medesime presentate o trasmesse non altrimenti che alla Direzione appaltante.

Nell'interesse del servizio sono ridotti a giorni 8 i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, decorribili dalle ore 2 pom. del giorno del deliberamento, tempo medio di Roma.

Le spese d'incanto e di contratto, cioè stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi e fogli d'annunzi, provvista di carta e marche da bollo, diritti di segreteria e tasse di registro, sono a carico dei deliberatari, giusta le leggi vigenti.

Genova, li 17 agosto 1880.

4249 *Il Capitano Commissario*: DEVECCHI.

INTENDENZA DI FINANZA IN AVELLINO

Avviso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 2, situata nel comune di Montefusco, assegnata per le leve al magazzino di Avellino, e del presunto reddito lordo di lire 106 28.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Avellino, addì 14 agosto 1880.

4255 *L'Intendente*: FERLAZZO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Firenze (11ª)

AVVISO DASTA per l'impresa annuale del FORAGGIO.

Si avverte che nel giorno 3 settembre p. v., all'ora una pomeridiana, si procederà in quest'uffizio, via San Gallo, n. 22, secondo piano, avanti il signor direttore, a pubblici incanti, mediante partiti segreti, per l'appalto in un lotto dell'impresa del foraggio pei quadrupedi appartenenti od attinenti al R. esercito stanziati o di passaggio nel territorio di questa Divisione militare durante l'annata 1881, cioè:

LOTTO	DENOMINAZIONE del lotto	CIRCONDARI compresi nel lotto	AMMONTARE della cauzione
Unico	Firenze	Firenze, Livorno, Pisa, Portoferraio, Volterra, Lucca Pistoia, S. Miniato.	L. 75,000

L'impresa avrà principio col 1º gennaio prossimo, e terminerà a tutto il mese di dicembre 1881.

Essa sarà retta dai capitoli generali e parziali, edizione 1880, che faranno poi parte integrale del contratto, visibili presso questa Direzione di Commissariato militare e presso tutte le altre del Regno.

Giusta i capitoli speciali d'onere si fa facoltà all'impresa di distribuire fieno agostano per la durata di un mese.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti rimettere la ricevuta del deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Firenze, od in quella delle città nelle quali hanno sede Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, della somma sopra stabilita a cauzione, che dovrà essere in contanti, od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito. La ricevuta di cui è caso non dovrà essere inclusa nell'offerta, ma presentata a parte.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e scritte su carta bollata da lira una, e non già su carta comune con marca da bollo, ed i prezzi dovranno esservi chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Tali offerte dovranno esprimere la precisa indicazione dei prezzi per ciascun quintale dei generi che si richiedono, ed il costo di una razione ipoteticamente stabilita a termine di confronto per il deliberamento; e perciò dovranno essere formulate come segue:

" Il sottoscritto si obbliga di provvedere pel lotto di Firenze il fieno a lire .... e l'avena a lire .... per ogni quintale, ai quali prezzi ragguagliata la razione, composta figurativamente di chil. 6 fieno e chil. 3 avena, il costo della detta razione sarebbe di lire .... „

I prezzi dei generi che l'impresa è tenuta a somministrare ai corpi, a senso dell'art. 1, lettera *B*, dei capitoli speciali, sono i seguenti:

Il grano turco	L. 21 00	al quintale
Le carrube	„ 19 00	„
La crusca	„ 14 00	„
La segale in grani	„ 21 00	„
L'orzo in grani	„ 21 00	„
La farina di segale	„ 24 00	„
La farina d'orzo	„ 24 00	„
La paglia mangiativa	„ 4 50	„

Tali prezzi sono invariabili, e non soggetti, per qualsiasi evenienza, ad alcun ribasso.

Il deliberamento seguirà a favore di chi avrà esibito un prezzo per razione maggiormente inferiore, o pari almeno, alla scheda Ministeriale, da aprirsi dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per il ribasso, non minore del ventesimo, sul provvisorio deliberamento, è limitato a giorni otto, a decorrere dalle due pomeridiane del giorno in cui seguirà il deliberamento medesimo.

Potranno essere presentate offerte a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno, per inviarsi alla Direzione appaltante, la quale però non ne terrà conto alcuno se non le giungano prima che sia stata dichiarata aperta l'asta, e se le stesse non pervengano unitamente alle ricevute comprovanti l'effettuato deposito a cauzione.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Saranno considerate nulle le offerte di trattativa privata che fossero inviate o presentate al Ministero, dappoichè le medesime debbono essere presentate o trasmesse non altrimenti che a questa Direzione.

Le spese di stampa, d'inserzione, di registro, e tutte le altre inerenti allo incanto ed alla stipulazione del contratto, saranno a carico del deliberatario. È altresì a carico del deliberatario la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione del contratto, nonchè di quelli che l'appaltatore dovrà tenere affissi nei locali di distribuzione.

Firenze, 14 agosto 1880.

Per detta Direzione di Commissariato militare
Il Sottotenente Commissario: A. BERTI.

4251

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Firenze (11ª)

AVVISO D'ASTA per l'impresa annuale del PANE.

Si avverte che nel giorno 4 settembre p. v., all'ora una pomeridiana, si procederà in quest'uffizio, via S. Gallo, numero 22, secondo piano, avanti il signor direttore, a pubblici incanti, mediante partiti segreti, per lo appalto del pane abbisognevole alle truppe stanziate o di passaggio nella Divisione di Firenze durante l'annata 1881, cioè:

DISTINTA dei lotti	DENOMINAZIONE del lotto	CIRCONDARI compresi nel lotto	PREZZO a base d'incanto per ogni razione di pane da grammi 735	AMMONTARE della cauzione
Unico	Firenze	Firenze, Livorno, Pisa, Portoferrajo, Volterra, Lucca, Pistoia, S. Miniato.	Centesimi 26	L. 12,000

Annotazioni — Dalle località suindicate si intendono escluse quelle nelle quali esistono Panifici militari, e quegli altri presidi nei quali il pane si spedisce per cura dell'Amministrazione militare, come è spiegato dai capitoli.

L'impresa avrà principio col primo gennaio venturo, e terminerà a tutto dicembre 1881.

Essa sarà retta dai capitoli generali e parziali di appalto, i quali faranno poi parte integrale del contratto, visibili presso questa Direzione di Commissariato militare e presso tutte le altre del Regno.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti rimettere la ricevuta del deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Firenze, od in quella delle città nelle quali hanno sede Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, della somma sopra stabilita a cauzione, che dovrà essere in contanti od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito. La ricevuta di cui è caso non dovrà essere inclusa nell'offerta, ma presentata a parte.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate ed in carta bollata da lira una e non già su carta comune con marca da bollo, ed il ribasso dovrà esservi chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Esse dovranno segnare il ribasso di un tanto per cento sul prezzo d'incanto per la razione ordinaria, ed il deliberamento avrà luogo a favore del migliore offerente, purchè il ribasso non sia inferiore a quello minimo indicato nella scheda segreta a base d'asta del Ministero della Guerra deposta sul tavolo, e che sarà aperta solo quando saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo, è stabilito in giorni otto, dalle ore 2 pomeridiane del giorno del deliberamento.

Potranno essere presentate offerte a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno, per inviarsi alla Direzione appaltante, la quale però non ne terrà conto alcuno se non le giungano prima che sia stata dichiarata aperta l'asta, e se le stesse non pervengano unitamente alle ricevute comprovanti l'effettuato deposito a cauzione. Non saranno in nessun caso accettate offerte per telegramma.

Saranno considerate nulle le offerte di trattativa privata che fossero inviate o presentate al Ministero della Guerra, dappoichè le medesime debbono essere presentate o trasmesse non altrimenti che a questa Direzione.

Le spese di stampa, d'inserzione, di registro e tutte le altre inerenti allo incanto ed alla stipulazione del contratto saranno a carico del deliberatario. È altresì a carico del deliberatario la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione del contratto, non che di quelli che l'appaltatore dovrà tenere affissi nei locali di distribuzione.

Firenze, 14 agosto 1880.

Per detta Direzione di Commissariato militare
Il Sottotenente Commissario: A. BERTI.

4252

MUNICIPIO DI RAVENNA

Avviso per l'esperimento del ventesimo.

Essendosi ottenuta la diminuzione di lire 569 30 sulla somma di lire 11,386 annue, all'incanto che oggi ha avuto luogo per l'appalto della fornitura del materiale di breccia, sabbia, paracarri e dei lavori occorrenti alla manutenzione delle strade comunali del VII compartimento, pel quinquennio 1881-85, di cui all'avviso 27 luglio p. p., n. 6350,

Si notifica che sino ad un'ora pomeridiana di sabato, 4 settembre p. v., si riceveranno, in questa Residenza municipale le offerte di diminuzione, non minori del ventesimo, del prezzo di provvisoria aggiudicazione di annue lire 10,816 70, sotto le condizioni ed avvertenze enunciate nel surriferito avviso d'asta.

Dalla Residenza municipale, lì 16 agosto 1880.

Il ff. di Sindaco: L. GUACCIMANNI.
Per il Segretario generale: A. MATTEUCCI segretario.

4260

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Chieti (14ª)

AVVISO D'ASTA per l'impresa annuale del FORAGGIO.

Si notifica che nel giorno 3 settembre, all'ora 1 pomeridiana, avrà luogo in questa Direzione, Corso Galiani, numero 33, secondo piano, avanti il signor direttore, un pubblico incanto mediante offerte segrete, nel modo stabilito dall'articolo 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto in un solo lotto della provvista e distribuzione dei

FORAGGI

occorrenti pei quadrupedi appartenenti od attinenti all'esercito stanziati o di passaggio nel territorio di questa Divisione militare durante l'annata 1881, cioè nei circondari di Chieti, Lanciano, Vasto, Foggia, Bovino, S. Severo, Teramo, Penne, Aquila, Avezzano, Cittaducale, Sulmona, Campobasso, Isernia e Larino.

L'impresa da appaltarsi dovrà avere principio col 1º gennaio 1881 e termine con tutto il 31 dicembre stesso anno.

Detta impresa sarà retta dai capitoli generali e speciali d'onere per la medesima stabiliti, edizione agosto 1880, i quali saranno visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.

Il servizio dovrà essere esteso a tutte le sovraccennate località componenti il lotto.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far offerte dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio della somma di lire 10,000, stabilita dal Ministero della Guerra, il quale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva; tale deposito però non potrà essere effettuato che nella Tesoreria provinciale di Chieti, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare partiti per l'incanto.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Qualora i depositi siano fatti con cartelle del Debito Pubblico, queste saranno accettate pel valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositate.

Le offerte da prodursi dagli accorrenti all'incanto dovranno essere scritte su carta bollata da una lira, e non già su carta comune con marca da bollo.

I prezzi offerti dovranno essere chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Non saranno ammesse le offerte condizionate.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte in piego suggellato a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che di dette offerte non sarà tenuto conto quando non pervenissero a questa Direzione prima che (a senso dell'art. 86 del regolamento 4 settembre 1870) sia dichiarato aperto l'incanto e quando non siano accompagnate dalla ricevuta comprovante l'effettuato deposito provvisorio.

Le offerte per telegramma non saranno in nessun caso accettate.

Le offerte dovranno esprimere la precisa indicazione dei prezzi per ciascun quintale dei generi che si richiedono ed il costo di una razione figurativamente stabilita a termine di confronto per il deliberamento: e perciò dovranno essere formulate nel modo seguente:

Il sottoscritto si obbliga di provvedere per il lotto di Chieti il fieno a L. . . . l'avena a L. . . . per ogni quintale; ai quali prezzi ragguagliata la razione, composta figurativamente di chilogrammi 6 fieno e chilogrammi 3 avena, il costo della razione sarebbe di L. . . .

Il deliberamento seguirà per l'intero lotto a favore di colui che nella sua offerta avrà esibito un prezzo per razione maggiormente inferiore o pari almeno al prezzo indicato nella scheda Ministeriale che verrà aperta dopo riconosciute tutte le offerte presentate.

Il deliberatario resta obbligato di provvedere (ove i corpi ne facciano richiesta) i seguenti generi ai prezzi stabiliti nel presente avviso, i quali saranno invariabili e senza ribasso di sorta:

Il grano turco . .	L. 21 „	per quint.	L'orzo in grani . .	L. 22 „	per quint.
Le carrube. . . .	„ 19 „	„	La farina di segala	„ 22 50	„
La crusca	„ 13 50	„	La farina d'orzo .	„ 23 50	„
La segala in grani	„ 21 „	„	La paglia mangiat.	„ 3 50	„

Non è concessa la facoltà di distribuire fieno agostano in qualsiasi periodo dell'appalto.

Il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso non inferiore del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa è stabilito in giorni otto, a decorrere dalle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento, e scade quindi alle ore 2 pomeridiane del giorno 11 settembre 1880.

Il Ministero della Guerra riterrà nulle le offerte per trattativa privata che gli fossero inviate o presentate, e si avverte sin d'ora che le medesime potranno essere presentate o trasmesse non altrimenti che a questa Direzione.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, comprese quelle di registro e bollo, sono a carico del deliberatario.

Chieti, 17 agosto 1880.

Per la Direzione
Il Sottotenente Commissario: BAROCELLI.

4273

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Chieti (14ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 4 settembre, all'ora una pom., avrà luogo in questa Direzione (Corso Galiani, n. 33, secondo piano), avanti il signor direttore, un pubblico incanto, a partiti segreti, nel modo stabilito dall'art. 93 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto in un solo lotto della provvista e distribuzione del

PANE

occorrente alle truppe di stanza e di passaggio nella Divisione militare di Chieti, cioè nei circondari di Chieti, Lanciano, Vasto, Foggia, Bovino, S. Severo, Teramo, Penne, Aquila, Avezzano, Cittaducale, Sulmona, Campobasso, Isernia e Larino, escluse però le località in cui sarà provveduto direttamente dall'Amministrazione militare.

Il prezzo stabilito per base d'asta è di lire 0 25 per ogni razione di grammi 735.

L'impresa da appaltarsi dovrà aver principio col 1º gennaio 1881 e termine con tutto il 31 dicembre dell'anno stesso.

Detta impresa sarà retta dai nuovi capitoli generali e speciali d'onere per la medesima stabiliti, edizione di agosto 1880, i quali saranno visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.

Gli accorrenti agli incanti per essere ammessi a fare partiti dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio della somma di lire 12,000 stabilita dal Ministero della Guerra, il quale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva; tale deposito però non potrà essere effettuato che nella Tesoreria provinciale di Chieti, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare partiti per lo incanto.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate a parte.

Non saranno ammesse offerte condizionate.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti da prodursi dagli offerenti all'incanto dovranno essere in carta bollata da una lira (esclusa l'applicazione di marche da bollo su carta comune), ed in pieghi suggellati.

Sarà in facoltà agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato militare, avvertendo però che di detti partiti non sarà tenuto conto quando non arrivino a questa Direzione prima che (a senso dell'art. 86 del regolamento 4 settembre 1870) sia dichiarato aperto l'incanto e quando non siano accompagnati dalla ricevuta comprovante l'effettuato deposito provvisorio.

Si avverte che saranno considerate nulle le offerte di trattativa privata che fossero inviate o presentate al Ministero della Guerra, dappoichè le medesime, quando ne sia il caso, debbono essere presentate o trasmesse non altrimenti che a questa Direzione.

In nessun caso poi potranno essere accettate offerte per telegramma.

Il deliberamento seguirà per l'intero lotto a favore di colui il quale sul prezzo della razione, stabilito in centesimi venticinque, avrà nel suo partito offerto un ribasso di un tanto per ogni cento lire, maggiormente superiore o pari almeno al ribasso minimo segnato in apposita scheda segreta del Ministero della Guerra, che verrà aperta dopo riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso proposto sul prezzo suaccennato dovrà essere sulle offerte chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso, non inferiore del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa, è stabilito in giorni otto a decorrere dalle ore 2 pom. (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento, e scade quindi alle ore 2 pomeridiane del giorno 12 settembre 1880.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, comprese quelle di registro e bollo, sono a carico del deliberatario.

Chieti, 17 agosto 1880.

Per la Direzione
Il Sottotenente Commissario: BAROCELLI.

4274

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

AVVISO.

Il giudice delegato agli atti del fallimento di Petruzzi Filippo fu Giuseppe, negoziante fornaio di questa città, con sua ordinanza in data di ieri ha convocato i creditori tutti del fallimento suddetto, i crediti dei quali furono verificati e confermati con giuramento, per il giorno ventotto (28) corrente mese di agosto, alle ore 11 ant., nella sala delle adunanze del Tribunale suddetto, posto in via Apollinare, n. 8, onde procedere alla formazione del concordato a norma di legge.

Roma, 17 agosto 1880.

4267 Il vicecanc. GIO. POLITI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

La Ditta fratelli Decesaris corrente in Torino ha presentato ricorso al Tribunale civile di Saluzzo perchè sia pronunciato lo svincolo della cauzione prestata dal sig. Calandri Luigi fu notaro Giovanni Battista, residente in Saluzzo, per lo esercizio della professione di notaro, a cui egli rinunciò volontariamente nell'anno 1856.

Ciò si deduce a pubblica notizia, a senso dell'articolo 38 della legge 25 luglio 1875, n. 2786, ed in obbedienza al decreto del Tribunale sullodato in data 9 corrente mese.

Saluzzo, 13 agosto 1880.

4305 AVV. ABELLY sost. ISASCA.

N. 240.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di giovedì 9 settembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la R. Prefettura di Palermo, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti al prolungamento del molo di tramontana ed al completamento dell'altro di mezzogiorno nel Porto di Palermo, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 2,396,897 59.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato col decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 4 novembre 1879, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Palermo.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di anni sei successivi.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di uno degli uffici tecnici centrali di Genova, Napoli e Palermo pel servizio dei porti, spiaggie e fari, o dell'ufficio del Genio civile di Venezia, il quale sia stato rilasciato in data posteriore a quella del presente avviso, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, abbia le cognizioni e capacità speciali necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente appalto;

c) Una formale dichiarazione constatante che il concorrente abbia preso conoscenza della cava dell'Arenella, delle case, magazzini e tettoie ivi esistenti, nonchè della strada di servizio al mare, della scogliera a difesa del luogo d'imbarco, che l'Amministrazione appresta gratuitamente all'appaltatore per tutta la durata dell'appalto;

d) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Palermo, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 118,000 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo del valore delle opere date in appalto, in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 18 agosto 1880.

Per detto Ministero

4266 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

N. 239.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. di giovedì 9 settembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Lucca, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti al prolungamento dei due moli a destra ed a sinistra del porto-canale di Viareggio, in provincia di Lucca, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 205,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato col decreto Ministeriale 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 25 ottobre 1879, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Lucca.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di mesi 36 successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, abbia le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

c) Una formale dichiarazione constatante che il concorrente abbia preso conoscenza dei locali, mezzi d'opera e galleggianti che saranno somministrati all'Impresa, e dello stato in cui i medesimi si trovano.

d) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Lucca, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 8,000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento, in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 18 agosto 1880.

Per detto Ministero

4265 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

INTENDENZA DI FINANZA IN VICENZA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita **n. I**, situata nel comune di Nogarole (Piazza), assegnata per le leve al magazzino di Arzignano, e del presunto reddito lordo di lire 100.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Vicenza, addì 9 agosto 1880.

4226 *L'Intendente*: PORTA.

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ. di Roma.

Ad istanza del signor Nazzareno Giangrossi, domiciliato elettivamente in via Vetrina, 14, presso lo studio legale del procuratore Raffaele Tuccimei, dal quale è rappresentato, ammesso al beneficio del gratuito patrocinio con decreto del 28 maggio 1880,

Io sottoscritto Giosafat Minestrini usciere del sullodato Tribunale ho notificato per gli effetti delle sole spese ai signori Clelia Pagnoncelli in Baldini e Baldini Giovanni suo marito, non che alla signora Paolina Pagnoncelli in Polidori, tutti d'incognito domicilio, residenza e dimora, la sentenza emanata da questo ecc.mo Tribunale e pubblicata il 2 giugno, debitamente registrata, colla quale si prefigge ad essi citati il termine di mesi due dalla notifica onde dichiarino se accettano o no la eredità del fu Curzio Pagnoncelli; il qual termine elasso la eredità si intende ripudiata, e li condanna alle spese.

Roma, 17 agosto 1880.

4280 GIOSAFAT MINESTRINI.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Cassino,

Visti gli articoli 10 e 135, alinea 4ª, del testo unico della legge sul Notariato del 25 maggio 1879, numero 4900 (Serie 2ª);

Visto l'articolo 25 del regolamento relativo del 23 novembre detto anno, n. 5170 (Serie 2ª);

Vista la tabella annessa al R. decreto del 28 novembre 1875 (Serie 2ª),

Rende noto che trovasi vacante lo ufficio notarile stabilito nel comune di Sant'Elia Fiume Rapido.

Quindi fa invito a coloro che ne hanno la capacità legale a volervi concorrere.

Gli aspiranti a tale posto dovranno esibire le loro domande coi documenti necessari alla sede del Consiglio notarile medesimo entro quaranta giorni dal dì della pubblicazione del presente.

Cassino, 17 agosto 1880.

Il presidente: P. RANALDI.

4261 Il segretario: FEDERICO ROSI.

REGIA PREFETTURA DI LECCE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 95 circa per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di L. 54,899 68, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 23 luglio u. s. per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Zollino-Gallipoli compreso fra la stazione di Zollino e l'ettometro 31 presso la stazione di Soleto, della lunghezza di metri 3150, escluse le espropriazioni stabili e l'armamento della via,

si procederà alle ore 10 ant. di lunedì 6 del vegnente settembre, in una delle sale di questa Prefettura, avanti il prefetto, o chi per esso, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa in favore di quello che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 51,633 15, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare al presidente l'asta le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira) debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 17 aprile 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto in questa Prefettura (Divisione 1ª, Sezione 2ª).

I lavori dovranno essere compiuti entro il termine di mesi 12 dal giorno in cui se ne intraprenderà la consegna.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso; ben inteso che laddove l'attestato fosse da confermarsi dal prefetto, per non essere stato rilasciato da un ufficio tecnico governativo, in tal caso lo stesso dovrà esibirsi alla Prefettura non più tardi del 30 andante mese, onde sia a questa dato di constatarne l'attendibilità prima del giorno fissato per l'incanto.

c) La ricevuta della Cassa della Tesoreria provinciale di Lecce, dalla quale risulti l'eseguito deposito interinale di lire 2500 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in lire 7000 in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Lecce, 16 agosto 1880.

4270 *Il Segretario di Prefettura delegato ai contratti*: ROVELLI.

INTENDENZA DI FINANZA DI SIRACUSA

Avviso d'Asta.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sotto indicati,

Si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885.

2. Il canone annuo d'appalto complessivo per tutti i comuni sotto indicati è di lire trentatremila (L. 33,000).

3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso quest'Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 4 settembre prossimo.

4. Chiunque intenda concorrervi dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di aver depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale una somma eguale al sesto del canone annuo, sulla base del quale viene bandito l'incanto, e cioè la somma di lire cinquemila e cinquecento.

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo di provincia.

6. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso quest'Intendenza di finanza sono ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto di appalto.

Presso quest'Intendenza sono ostensibili l'elenco dei comuni chiusi di 3ª e 4ª classe, nonchè dei comuni aperti del circondario di Siracusa che isolatamente od in consorzio si trovano abbonati col Governo, con l'indicazione del canone annuo di abbonamento pattuito, e ciò per gli effetti dell'art. 26 del capitolato d'oneri.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 18 settembre, alle dodici meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto, da tenersi il giorno 14 ottobre prossimo, alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

10. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto, a norma dell'articolo 5 del capitolato d'oneri.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino della provincia.

Comuni aperti del circondario di Siracusa:

Canicattini — Carlentini — Floridia — Francofonte — Melilli — Solarino — Sortino.

Siracusa, li 12 agosto 1880.

Visto — *L'Intendente*: DE NIQUESA.

4286 *Il Segretario*: Dottor S. Biundi.

INTENDENZA DI FINANZA IN LIVORNO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 127, situata in Porto di Campo, frazione del comune di Marciana, assegnata per le leve al magazzino di Portoferrajo, e del presunto reddito lordo di L. 467.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Livorno, li 12 agosto 1880.

4149 *L'Intendente*: PASQUALINO.

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ. DI VELLETRI.

Avviso di vendita giudiziale.

Si deduce a notizia, che il giorno 10 del prossimo mese di settembre, alle ore 9 antimeridiane, nella cancelleria del Tribunale suddetto avrà luogo la vendita dei seguenti immobili pignorati ad istanza della Congregazione di Carità in Bassiano, in forza di ordinanza di mano regia del presidente del Tribunale, a danno di Domenico Rapone, Giuseppe Cassoni e Salvi Giovanni, domiciliati a Bassiano.

1. Casa in via Garibaldi, di proprietà di Domenico Rapone, segnata in mappa col n. 380|4, gravata dell'annuo canone a favore della SS.ma Trinità direttaria di lire 24 18.

2. Casa in via del Plebiscito, di proprietà di Giuseppe Cassoni, n. 36, segnata in mappa col n. 37|3.

3. Terreno olivato, di proprietà di Giovanni Salvi, contrada Monte Sassoso, vocabolo La Valle, responsivo al Beneficio della Madonna della Palma, distinto in mappa col n. 91, sez. 3ª.

Il prezzo d'incanto è fissato:

Pel 1° fondo in lire 13,719.
Pel 2° fondo in lire 124,135.
Pel 3° fondo in lire 440, a forma della perizia Boffi in atti prodotta.

Velletri, li 8 agosto 1880.

4292 P. Braccini proc.

Consiglio Notarile Distrettuale DI TRANI.

È avvisato il pubblico che fra il termine di un mese a partire dal primo settembre prossimo gli aspiranti alla carica di conservatore e tesoriere di questo Archivio notarile possono presentare le loro domande.

Si avverte che l'annuo stipendio è di lire mille ed ottocento, e che la cauzione a prestarsi è di lire cento di rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico.

Trani, 18 agosto 1880.

4306 Il presidente Giuseppe Gioja.

AVVISO. 4195

(2ª pubblicazione)

Il signor Alessandro Cava fu Tommaso avendo disperso due cartelle di pignorazione fatte in testa sua presso il collocamento dei fondi del Banco di Napoli a dì 2 luglio corrente anno, la prima contenente n. 24 cartelle del 1° Prestito Municipale di Napoli, con l'anticipazione di lire 3380, e la seconda contenente n. 25 di simili cartelle, con l'anticipazione di lire 3520, ne ha chiesto i duplicati.

Chiunque vanti dritti su dette cartelle si presenti al Banco, in contrario ne saranno rilasciati i duplicati al richiedente.

Cassa di Risparmio di Stia.

La Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze denunzia per la seconda volta lo smarrimento di un libretto emesso dalla Cassa affiliata di Stia, segnato di numero 922, per la somma di lire 10, sotto il nome di Turchi Teresa.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto sarà da ambedue le suddette Casse riconosciuta per legittima creditrice la denunziante.

Firenze, li 14 agosto 1880. 4240

Cassa di Risparmio di Stia.

La Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze denunzia per la prima volta lo smarrimento di un libretto emesso dalla Cassa affiliata di Stia, segnato di n. 906, per la somma di lire 75, sotto il nome di Serrotti Angiolo.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà da ambedue le suddette Casse riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 11 agosto 1880. 4239

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Salerno (16ª)

AVVISO D'ASTA per l'impresa annuale del PANE.

In seguito a dispaccio del Ministero della Guerra, num. 7725, del 9 andante mese, si avverte che nel giorno 4 del prossimo vegnente settembre, ad ora una pomeridiana, si procederà in questa Direzione, locale San Francesco, avanti il signor direttore, a pubblici incanti, mediante partiti segreti, per l'appalto del pane abbisognevole alle truppe stanziate o di passaggio in questa Divisione, cioè:

DISTINTA dei lotti	DENOMINAZIONE del lotto	PROVINCIE comprese nel lotto	PREZZO a base d'incanto per ogni razione di pane da grammi 735	AMMONTARE della cauzione
Unico	Salerno	Provincia di Principato Ulteriore (Avellino) e Provincia di Principato Citeriore (Salerno).	Centesimi 25	L. 8,000

Annotazioni — Dalle provincie suindicate si intendono escluse quelle località nelle quali esistono Panifici militari, e quegli altri presidi nei quali il pane si spedisce per cura della Amministrazione militare, come è spiegato dai capitoli d'onere.

L'impresa avrà principio col 1° gennaio venturo anno 1881 e terminerà a tutto il 31 dicembre dell'anno medesimo.

L'impresa sarà retta dai capitoli generali e parziali d'appalto, i quali faranno poi parte integrante del contratto, visibili presso questa Direzione di Commissariato militare e presso tutte le altre del Regno.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate ed in carta bollata da lira una, esclusa la carta comune con marche da bollo.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti rimettere la ricevuta del deposito fatto in una Tesoreria provinciale del Regno della somma come sopra stabilita a cauzione, la quale dovrà essere in moneta corrente, od in titoli di rendita pubblica dello Stato; questi però verranno accettati soltanto in base al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui il deposito ha luogo. Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerta, ma invece essere presentate a parte.

Tale somma servirà per il deliberatario a cauzione definitiva del contratto.

Il deliberamento avrà luogo a favore di chi nella propria offerta avrà esibito sul prezzo della razione avanti citato il ribasso di un tanto per cento maggiormente superiore, o pari almeno al ribasso minimo indicato nella scheda suggellata del Ministero della Guerra, deposta sul tavolo, e che sarà aperta solo quando saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente indicato in tutte lettere nelle offerte, sotto pena di nullità delle offerte stesse da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo, è stabilito in giorni otto, dal mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento. Siccome però tale scadenza cadrebbe in giorno festivo, essa viene protratta fino al mezzodì del successivo giorno 13 settembre.

Potranno essere consegnate offerte a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno, rimettendo ad un tempo le ricevute degli effettuati depositi; però di queste offerte non sarà tenuto conto quando sieno condizionate o non pervengano ufficialmente a questa Direzione prima della apertura dell'asta. Non saranno accettate offerte per telegramma.

Nel caso di diserzione degli incanti si avverte che il Ministero considererà nulle le offerte di trattativa privata che gli fossero inviate o presentate direttamente dagli offerenti, dovendo le medesime essere trasmesse o presentate non altrimenti che a questa Direzione appaltante.

Le spese di stampa, d'inserzione, di registro, e tutte le altre inerenti agli incanti ed alla stipulazione del contratto, saranno a carico del deliberatario. È altresì a carico del deliberatario la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione del contratto, non che di quelli che l'appaltatore dovrà tenere affissi nei locali di distribuzione.

Salerno, 17 agosto 1880.

Per detta Direzione di Commissariato militare

4276 *Il Sottotenente Commissario*: G. GALBUSERA WINKLER.

PREFETTURA DI GENOVA
Avviso di pronunciato deliberamento.

In seguito all'incanto tenutosi oggi in questa Prefettura, venne provvisoriamente deliberato l'appalto delle opere e provviste occorrenti per la trasformazione dell'attuale Faro nell'isola del Tino in un Faro di primo ordine a luce elettrica, col ribasso dell'otto per cento sul prezzo d'asta, ridotto così dalla presunta somma di lire 75,000 a quella di lire 69,000.

Il termine utile (fatali) per un ulteriore ribasso, non minore però del ventesimo del prezzo di delibera, scadrà a mezzodì del giorno 2 del venturo mese di settembre.

Genova, addì 16 agosto 1880.

Per detta Prefettura

4269 *Il Segretario delegato ai contratti*: DE SIMONE.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Salerno (16ª)

AVVISO D'ASTA per l'impresa annuale del FORAGGIO.

In seguito a dispaccio del Ministero della Guerra, n. 7725, del 9 andante mese, si avverte che nel giorno 3 del prossimo vegnente settembre, ad ore una pom., si procederà in questa Direzione, locale San Francesco, avanti il signor direttore, a pubblici incanti, mediante partiti segreti, per l'appalto in un lotto dell'impresa del FORAGGIO pei quadrupedi appartenenti od attinenti al R. esercito stanziati o di passaggio nel territorio di questa Divisione militare, cioè:

LOTTO	DENOMINAZIONE del lotto	PROVINCIE comprese nel lotto	AMMONTARE della cauzione
Unico	Salerno	Principato Ulteriore (Avellino) Principato Citeriore (Salerno).	L. 15,000

L'impresa avrà la durata di un anno, principiando col 1° gennaio e terminando il 31 dicembre del prossimo anno 1881.

Essa sarà retta dai capitoli generali e parziali, che faranno poi parte integrante del contratto, visibili presso questa Direzione di Commissariato Militare e presso tutte le altre del Regno.

Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti rimettere la ricevuta comprovante il deposito fatto della somma come avanti stabilita a cauzione in una delle Tesorerie del Regno.

Tale deposito dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato, ragguagliati al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma invece essere presentate a parte.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e scritte su carta bollata da lira una, e non su carta comune con marche da bollo, ed i prezzi e ribassi dovranno esservi chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, che sarà pronunziata seduta stante dalla autorità che presiede l'asta.

Le offerte dovranno esprimere la precisa indicazione dei prezzi, in tutte lettere, sia per ciascun quintale dei generi che si richieggono, come del costo di una razione ipoteticamente stabilita a termine di confronto per il deliberamento, e perciò dovranno essere formulate come appresso:

" Il sottoscritto si obbliga di provvedere pel lotto di Salerno il fieno a lire .... e l'avena a lire .... per ogni quintale, ai quali prezzi ragguagliata la razione, composta figurativamente di chil. 6 fieno e chil. 3 avena, il costo della detta razione sarebbe di lire .... "

I prezzi dei generi che l'Impresa è tenuta a somministrare ai corpi, a senso dell'art. 1, lettera *B*, dei capitoli speciali, sono i seguenti:

Il grano turco	L. 21 50	per quint.	La farina di segale	L. 20 50	per quint.
La paglia mangiat.	" 3 00	"	La farina d'orzo	" 21 50	"
Le carrube	" 16 00	"	La segale in grana	" 19 00	"
La crusca	" 14 00	"	L'orzo in grana	" 20 00	"

Tali prezzi sono invariabili e non soggetti ad alcun ribasso d'asta.

Il deliberamento seguirà a favore di colui il quale nel suo partito avrà offerto di assumersi la fornitura ad un prezzo per razione maggiormente inferiore, o pari almeno al prezzo della razione stabilito nella scheda ministeriale, che si aprirà dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per ribasso, non minore del ventesimo, sul provvisorio deliberamento è limitato a giorni otto a decorrere dal mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno in cui seguirà il deliberamento medesimo.

Potranno essere consegnate offerte a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare del Regno, rimettendo ad un tempo le ricevute per gli eseguiti depositi di cauzione; però di tali offerte non sarà tenuto conto quando non pervengano officialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'asta. Le offerte per telegramma non saranno in niun caso accettate.

Nel caso di diserzione degl'incanti si avverte che il Ministero considererà nulle le offerte di trattativa privata che gli fossero inviate o presentate direttamente dagli offerenti, dovendo le medesime esser trasmesse o presentate non altrimenti che a questa Direzione appaltante.

Le spese di stampa, d'inserzione, di registro, e tutte le altre inerenti all'incanto ed alla stipulazione del contratto, saranno a carico del deliberatario. È altresì a carico del deliberatario la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione del contratto, non che di quelli che l'appaltatore dovrà tenere affissi nei locali di distribuzione.

Salerno, 17 agosto 1880.

Per detta Direzione di Commissariato militare

4275 *Il Sottotenente Commissario*: G. GALBUSERA WINKLER.

CAMERANO NATALE, *Gerente* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.